...«Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.— ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abb... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori in... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si rest...

C.to C.te con la Posta.

...ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo... Redazione: Via Silvio Pellico ... — TRIESTE (10) ...e, Sabato 16 Settembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 871

La riforma della proporzionale

ROMA, 15, sera

(*Ermanno Amicucci*). La proporzionale, da cui dipendono non pochi degli attuali guai politici e parlamentari italiani, è ormai condannata, non soltanto dall'opinione pubblica del Paese, ma anche dagli stessi rappresentanti della Nazione. Il Senato, nell'inchiesta promossa dalla *Gazzetta del Popolo*, si è manifestato quasi unanimemente favorevole all'abolizione dello scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale. La Camera stessa si va dichiarando contraria, nel «referendum» aperto dal *Mondo*, al sistema elettorale, che ha ridotto il Parlamento italiano in condizioni di decadenza impressionante, popolandolo di figure secondarie e di uomini inetti e rendendone impossibile il normale e logico funzionamento.

Persino i deputati socialisti, abbandonano la difesa della proporzionale. L'on. Zaniboni non esita anzi a proclamarne i difetti, gli errori, gli inconvenienti ed a dichiarare che il ritorno al collegio uninominale sarebbe possibile anche con la Camera attuale. I riformisti stessi sono, per bocca dell'on. Macchi, contrari alla proporzionale, o almeno, per bocca dell'ex Presidente del Consiglio on. Bonomi, favorevoli al «panassage», che, in definitiva, infirma il principio fondamentale del sistema. I liberali ed i democratici non sono mai stati entusiasti della legge, di cui l'on. Nitti volle gratificarci in un torbido estate del dopoguerra. I fascisti, pur non essendo in massima contrari al principio della rappresentanza proporzionale, sono stati fra i primi a sostenere la necessità della riforma della legge.

Non restano a difendere strenuamente il sistema se non i popolari, i quali, essendo ovunque partito di minoranza, non possono sperare di conservare le loro posizioni odierne se non attraverso la legge elettorale vigente.

Comunque, nonostante la quasi generale avversione al sistema, che è fonte della maggior parte dei nostri affanni del dopoguerra, la rappresentanza proporzionale non è destinata per ora a morire: e le prossime elezioni si faranno ancora sulla base del principio proporzionale. Ma è ben certo, ad ogni modo, che il Parlamento, a novembre, porterà alla legge ritocchi notevoli che saranno forse i primi colpi di piccone contro l'improvvisato, fragile ed incomodo edificio in cui la demagogia postbellica ha voluto costringere l'espressione della rappresentanza nazionale.

Una modificazione della legge, che trova il generale consenso, è quella che riguarda le circoscrizioni elettorali. Scrivemmo altre volte, quando fervevano le discussioni sulla riforma elettorale, che uno dei problemi più difficili da risolvere per noi oggi, era precisamente quello della delimitazione dei collegi, poichè implicava addirittura una riforma delle regioni italiane, le quali, così come sono oggi, non rispondono ad una entità organica, storica, geografica e di interesse collimanti. S'è visto di fatto che l'allargare le circoscrizioni dalla provincia alla regione o ad un gruppo di provincie, ha prodotto inconvenienti tali, che il ritorno al collegio ristretto, sulla base della provincia, è oggi unanimemente invocato. Alcune provincie, come, ad esempio, il Molise, nella passata lotta elettorale, per salvaguardare i propri interessi chiaramente contrastanti con quelli delle provincie riunite nello stesso collegio, e per salvare la propria rappresentanza, destinata probabilmente a soccombere di fronte alla preponderanza dei voti delle altre provincie, dovettero ricorrere a liste proprie, campanilistiche.

Si ritornerà dunque alle circoscrizioni provinciali, ed il numero di deputati che ciascun collegio dovrà eleggere, non sarà più così grande come nel 1921, ma si ridurrà normalmente ad una cifra variante fra i cinque e i dieci. Gli inconvenienti più palesi della legge furono riscontrati nell'aspra lotta fratricida fra i candidati della stessa lista e nel facile prevalere dei deputati ricchi e spendereccci su quelli poveri o alieni dalla corruzione. A questo gravissimo inconveniente si cercherà di rimediare con la scheda di Stato o con la modificazione del sistema delle preferenze. La scheda di Stato impedirà quello che era diventato ormai, purtroppo, un abuso abituale: il consegnare cioè agli elettori le schede con le preferenze già scritte. L'elettore sarà libero di segnare nella cabina le proprie preferenze, sottraendosi così alle pressioni dei candidati plutocratici, i quali spesso ricorsero anche al sistema di ritirare dalla circolazione, il giorno dei comizi, tutte le schede dei colleghi e di lasciarvi soltanto quelle con i propri nomi, già scritti nelle righe delle preferenze.

La modificazione al sistema delle preferenze dovrà avere di mira di eliminare o, almeno, di attenuare la lotta fratricida fra i candidati. Se le preferenze saranno ridotte ad una sola si ritornerà in qualche modo al collegio uninominale, poichè ciascun candidato dovrà pensare a crearsi un nucleo di elettori per sè solamente. Se il numero delle preferenze sarà aumentato, l'accanita gara personale fra i candidati si trasformerà e si attenuerà in una certa solidarietà generale fra la maggioranza di coloro che figureranno nella lista. Sarebbe forse preferibile la preferenza unica, come quella che darebbe più facilmente modo alle personalità di risollevarsi dal limbo della mediocrità, poichè tutti sono concordi, almeno in questa constatazione, che il maggiore difetto della rappresentanza proporzionale è appunto quello di far prevalere le mediocrità, e spesso le vuote nullità alle vere personalità.

Anche senza essere feticisti del dogma della maggioranza e senza adorare quello che Arturo Labriola chiama «il grande principio della metà più uno», dal momento che le nostre istituzioni si basano sui principi democratici della maggioranza, e dal momento che i nostri Governi devono uscire dal seno della maggioranza parlamentare, abbiamo il dovere di chiedere che la volontà popolare abbia modo di manifestarsi, in modo da costituire queste maggioranze. Ora è provato che il sistema proporzionale è precisamente la negazione del principio della maggioranza, ed è appunto per questo una delle cause disgregatrici delle nostre istituzioni.

Ben vengano dunque le modificazioni alla rappresentanza proporzionale, se non è possibile, per ora, un radicale mutamento della legge. Il Parlamento e il Paese non potranno che avvantaggiarsi di ogni sapiente ritocco al sistema vigente.

Vertenze territoriali e problemi sociali
all'Assemblea delle Nazioni

GINEVRA, 15, sera

L'assemblea della Società delle Nazioni ha tenuto questa mattina la sesta seduta plenaria, per prendere in esame i primi rapporti delle commissioni. All'inizio della seduta, un delegato belga ha invitato la Società delle Nazioni ad intervenire nella Georgia, dove la situazione si fa sempre più critica e triste. La proposta del delegato belga è stata deferita alla commissione.

Il conflitto per Wilna

Importanti furono le dichiarazioni fatte da Hymans, sul conflitto polacco-lituano. La Lituania — ha annunciato Hymans — vuole che la Società delle Nazioni annulli l'annessione di Wilna, proclamata dalla Polonia, e che emetta un veto contro le elezioni delle autorità legislative in quella città. Inoltre, la Lituania domanda che una commissione della Società delle Nazioni compia una inchiesta sul posto, per constatare a quale trattamento ingiusto è sottoposta la popolazione lituana. L'assemblea respinse la discussione sul primo invito della Lituania, e rinviò la seconda proposta alla commissione per gli affari politici.

L'assemblea ha quindi approvato la relazione circa l'istituzione di una sezione permanente di igiene. L'assemblea nell'anno prossimo sarà chiamata a decidere, se deve o no diventare permanente. Frattanto, le vengono assegnati 100.000 franchi svizzeri, per permetterle di funzionare durante il 1923.

Nel pomeriggio, è continuato il lavoro delle commissioni. Il celebre filosofo francese Bergson ha riferito alla seconda commissione circa l'opera compiuta dal comitato per la cooperazione intellettuale, di cui è presidente.

La quinta commissione, ha udito la lettura del rapporto del dott. Nansen, sul rimpatrio dei prigionieri di guerra dalla Russia. Il numero globale dei prigionieri rimpatriati è di 427.886 uomini. Si è quindi occupata del problema dei rifugiati russi, che si affollano negli Stati dell'Europa orientale. Il loro trasporto in America non è sembrato opportuno. E consigliabile è sembrato pure il loro rimpatrio in Russia. Ma la commissione non ha preso ancora nessuna decisione definitiva.

Alla quarta commissione, è venuto in discussione il bilancio dell'ufficio internazionale del lavoro, il cui direttore, Alberto Thomas, ha esposto i risultati pratici ottenuti dall'organizzazione internazionale del lavoro durante l'ultimo esercizio. Ad onta delle reazioni imperversanti, infatti egli può portare davanti alla Società delle Nazioni intatta la Carta del lavoro, inscritta nel Trattato di Versailles, poichè dopo una lotta durata 18 mesi, la Corte permanente di giustizia internazionale, ha riconosciuto che l'Ufficio internazionale del lavoro è competente anche per il problema concernente il lavoro agricolo.

La protezione degli emigranti

Dopo Thomas, il deputato di Milano on. Cavazzoni, ha pronunciato a nome del Governo italiano un notevole discorso, nel quale fra l'altro ha dichiarato di ritenere «che le misure di previdenza sociale, sono realmente utili e necessarie; che nell'aiuto efficace che esse portano alle classi meno favorite dalla fortuna, realizzano un reale interesse generale di tutta la Società, e devono trovare anche nei periodi di depressione economica, le condizioni atte alla loro applicazione.»

L'on. Cavazzoni accennò al problema importante dell'emigrazione, che dovrà essere discusso nella prossima conferenza, che si terrà nel mese di ottobre a Ginevra. Egli disse: «Mi sia permesso, nella mia qualità di rappresentante dell'Italia, paese nel quale l'emigrazione è uno dei problemi più importanti, di esprimere la speranza che gli accordi internazionali in materia di movimento emigratorio abbiano una sempre maggiore estensione, ed assicurino ai lavoratori, quale che sia il paese in cui si trovano, quel minimo di protezione al quale hanno diritto, ma di cui difatti vengono a vedersi privati, dal momento in cui oltrepassano i confini della Patria. Ed in particolare io desidero esprimere la speranza che negli accordi internazionali vengano a ristabilirsi ben presto quelle correnti emigratorie che esistevano largamente prima della guerra, fra paesi di diversa densità demografica. A tali accordi io credo che l'Ufficio internazionale del lavoro avrà presto il valido aiuto dei propri studi e della propria esperienza». Concludendo, l'on. Cavazzoni si dichiarò disposto a votare il bilancio che è stato presentato alla commissione.

Accuse di Rizzo a Giulietti
per i patteggiamenti con i fascisti

GENOVA, 15, sera

In risposta ad una pubblicazione fatta dal partito fascista, circa le trattative fra la Federazione della gente di mare e il partito stesso, secondo le quali la Federazione della gente di mare si metteva a disposizione del partito nazionale fascista, essendosi nella nota mescolato il nome del comandante Rizzo, questi dirama oggi alla stampa il seguente comunicato:

«L'ufficio stampa del partito nazionale fascista pubblica il testo integrale del compromesso proposto da Giulietti a Mussolini. Tengo a dichiarare che il mio nome, quale una delle parti contraenti, in rappresentanza della Federazione marinara, insieme con Giulietti ed il comandante Zanoni, è stato fatto dal Giulietti abusivamente e a mia insaputa, e che del testo del compromesso ho avuto conoscenza per la prima volta con la pubblicazione fattane dal partito fascista.

Circa tutte le voci che si fanno correre e le dicerie che si stampano a proposito delle mie idee e del mio pensiero sulla Federazione, tengo a dichiarare che non sono inscritto in alcun partito. Il mio pensiero è sempre quello chiaramente esposto nei miei discorsi elettorali, e può riassumersi così: amore vero ed infinito verso il mio Paese e al popolo che lavora e produce, guerra contro gli sfruttatori del popolo e del Paese, comunque camuffati.

Circa la Federazione, sono stato sempre e sono sempre per l'unità federale, dal comandante al mozzo, senza distinzione di colore e di partito, per la tutela degli interessi di classe, contro ogni tentativo di frazionamento ed ogni dipendenza da partiti politici. Circa poi gli intrighi, contatti e simili stupidaggini con comunisti, fascisti, socialisti, anarchici ed internazionalisti, che mi vengono attribuiti da persone che vogliono pescare nel torbido, dichiaro che è anche mio il motto: «Ardisco, non ordisco. F.to.: Luigi Rizzo».

La «Gazzetta ufficiale» pubblica un decreto col quale estende a tutti i combattenti, ai quali è stata concessa la medaglia commemorativa della guerra 1915-18, l'autorizzazione a fregiarsi della medaglia dell'Unità italiana, istituita con decreto 26 aprile 1883.

Centristi e terzinternazionalisti
di fronte al prossimo Congresso

ROMA, 15, sera

L'on. Maffi, «leader» della frazione terzinternazionalista, interrogato dall'*Agenzia Volta* in merito all'atteggiamento che sarà tenuto dalla frazione a cui egli appartiene al Congresso nazionale del partito socialista a Roma, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Ritengo che la mia proposta, di iniziare il Congresso socialista con una votazione sulle mozioni presentate, sia ormai accettata dai maggiori esponenti delle varie frazioni. Nello stato attuale delle cose, ritengo superflua una nuova enunciazione dei programma delle varie frazioni al Congresso di Roma. Ormai i delegati che partecipano al Congresso nazionale del partito socialista hanno già ricevuto dalle rispettive sezioni un mandato imperativo, per votare per questa o per quella mozione. Perchè dunque perseverare in una vana accademia?

Le spiegazioni sul programma delle rispettive frazioni saranno invece necessarie, quando per il ballottaggio si tratterà di polarizzare verso questa o quella tendenza le sotfrazioni. La tattica della frazione intransigente è coerente alle premesse programmatiche che sono state da noi formulate. In altri termini, noi desideriamo che la scissione che avverrà inevitabilmente in seno al partito, segni una precisa linea di demarcazione fra gli elementi collaborazionisti e quelli intransigenti.

Per quanto si riferisce alla valutazione dell'atteggiamento della frazione centrista, lo crediamo più aderente a destra che a sinistra. In questi giorni sono state sparse voci non del tutto esatte, in merito ad una eventuale alleanza fra i terzinternazionalisti e i massimalisti. Si è anche parlato della venuta in Italia di agenti bolscevici, incaricati di favorire tali intenzioni. Queste notizie non rispondono in alcun modo a verità. Noi sosterremo la tesi dei massimalisti fino a quando saremo sicuri della bontà delle loro intenzioni, e ci adopreremo affinchè essi perseguino nel metodo finora seguito, cioè di fare una politica massimalista, con tattica centrista. Quest'alleanza è accettata ed approvata dalla terza internazionale di Mosca.

— Quali sono le condizioni che i terzinternazionalisti hanno poste per un'intesa con i massimalisti? E' vero che la sua frazione vuole l'allontanamento di Serrati dalla direzione del partito?

— Noi non poniamo alcuna condizione specifica politica, purchè i massimalisti diano la loro piena ed incondizionata adesione alla terza internazionale di Mosca. Per quanto si riferisce alla permanenza o meno di Serrati alla direzione del partito, dirò che i giornali non dicono cose esatte, quando parlano di un nostro «ultimatum» per il ritiro di Serrati. Noi abbiamo semplicemente constatato come la direzione del partito sia venuta meno a un suo preciso dovere, quando ha pubblicato ed interpretato con spirito centrista, la deliberazione votata dal Congresso di Milano, che era per una intransigenza assoluta. Noi desideriamo che ciò non si verifichi una seconda volta, per cui riteniamo utile un cambiamento degli uomini che compongono l'attuale direzione. Niente dunque questione personale. Infine, bisogna tener presente che molti membri della direzione, come per esempio lo stesso Fioritto, desiderano di abbandonare il non facile incarico.

— Gli intransigenti del partito socialista si riuniranno con i comunisti?

— Noi con i comunisti abbiamo uguale programma ed identiche finalità. Come dunque potremmo restare per molto tempo divisi? Il nostro compito è quello di colmare il fosso che si è venuto a scavare, prescindendo dagli uomini, fra le masse proletarie comuniste e quelle socialiste, dopo il Congresso di Livorno».

Il principe Umberto promosso sottotenente

ROMA, 15, sera

Nella ricorrenza in cui il principe ereditario entra ufficialmente nella sua maggiore età, il Re, su proposta del ministro della Guerra, ha firmato il decreto col quale promuove il principe sottotenente di complemento dell'arma di fanteria.

Il ministro della Guerra, nell'informare telegraficamente il principe che, come è noto, trovasi attualmente in crociera sulla nave scuola «Francesco Ferruccio», gli ha inviato devote felicitazioni in nome dell'Esercito.

Il *Giornale d'Italia* nella ricorrenza del genetliaco del principe Umberto scrive, che oggi questa data è tanto più importante, in quanto il giovane erede, già personalmente popolare ed amato in Italia, entra ufficialmente nella sua maggiore età, ed è secondo le leggi fondamentali dello Statuto, considerato e dichiarato capace di assumere eventualmente le responsabilità della Corona. Il giornale termina con l'augurio, che per lunghi anni ancora sia consentito al principe Umberto, quel sereno perfezionamento della propria personalità e del raggiungimento di quella più imponente maturità, che per le speciali funzioni assegnate al Monarca dalle istituzioni costituzionali, è elemento prezioso di equilibrato sviluppo di tutte le energie della Nazione.

Affidamenti del ministro del Tesoro
ad una rappresentanza di Fiume

ROMA, 15, sera

Oggi nel pomeriggio i rappresentanti dei ceti economici fiumani, delegati a trattare con il Governo italiano le condizioni di un pronto aiuto, per rimediare alla crisi che travaglia commerci ed industrie, accompagnati dal comm. Castelli, ministro d'Italia a Fiume, sono stati ricevuti dall'on. Paratore. Il ministro del Tesoro ha ascoltato benevolmente le esposizioni dei delegati fiumani, riservandosi di esaminare il contenuto e l'applicabilità delle loro proposte, per stabilire in seguito a tale esame, le decisioni per una soluzione concreta del problema prospettato.

Le manovre aeronautiche nel Ravennate
Omaggio dal cielo sulla tomba di G. Baracca

RAVENNA, 15, sera

Questa sera hanno avuto termine le grandi manovre aeronautiche, svolte con un tempo non sempre favorevole, sotto la direzione del colonnello Moizo, comandante dell'Aviazione e del generale De Siebert, comandante supremo dell'Aeronautica.

Alle manovre presero parte circa 40 apparecchi delle squadriglie di Padova e di Bologna e idrovolanti della Regia Marina. Le manovre hanno consistito in ricognizioni, caccia a supposti avversarii, bombardamenti, trasmissioni di ordini ecc. Le manovre si sono svolte in modo ammirabile e la popolazione ha assistito con entusiasmo alle evoluzioni degli aviatori, che fendevano l'aria a grandi altezze. Oggi alle ore 15 tutti gli aeroplani hanno spiccato il volo dal campo di aviazione e passando per Cesenatico e Cervia, si sono diretti a Lugo, volando a bassa quota. A circa 50 metri hanno gettato fasci di fiori sulla tomba dell'«asso degli assi» Francesco Baracca. Il colonnello Moizo, a bordo di un aeroplano, ha lasciato cadere sulla tomba di Baracca un messaggio.

Nove pescatori di Molfetta annegati
durante un temporale in alto mare

MOLFETTA, 15, sera

Ieri, allettata dal bel tempo, tutta la nostra flottiglia peschereccia aveva preso il largo, fin dalle prime ore del mattino. La pesca si svolgeva con un mare leggermente mosso e con vento propizio. Verso le 14.45, inaspettatamente, si scatenò una furiosa tempesta, con vento violentissimo, le cui raffiche investirono le bilancelle che erano in alto mare, e tutte risentirono dei danni non indifferenti.

La bilancella «Cosmo», di proprietà del sig. Mario Salvemini, che si indugiava nelle acque tra Barletta e Manfredonia, fu investita in pieno e, benchè avesse abbassato le vele, venne capovolta, mentre tentatava con una manovra di resistere al maltempo. Tutto l'equipaggio, composto di otto uomini e di un mozzo, tra cui il figlio del padrone, perì miseramente, ed i cadaveri dei disgraziati non sono stati ancora rinvenuti. La barca, capovolta, andò alla deriva e non si è riusciti a rintracciarla.

Tutta la cittadinanza è compresa di un profondo senso di pietà e di dolore verso le sventurate vittime del lavoro e le desolasorizioni e rappresentazioni di beneficente famiglie. Si stanno organizzando sottoza, per soccorrere le più bisognose famiglie delle vittime.

Arresti in massa a Spezia
di spiombatori ferroviari

TORINO, 15, sera

Le autorità di polizia di Spezia, sono occupate nella ricerca di una vasta organizzazione ladresca che da parecchio tempo in qua sta compiendo furti ingenti ed attentati sulle linee ferroviarie Spezia-Massa e Sarzana-Aul-Pontremoli. Finora tutti gli sforzi della Questura per arrestare i malfattori erano rimasti infruttuosi. Ora il cav. Salan, del commissariato compartimentale, ha potuto far arrestare parecchi individui indiziati ed altri arresti sono seguiti, cosicchè oggi 200 persone sono implicate nei fatti, e già incarcerate. Si sono eseguite varie perquisizioni e si è potuto anche assodare che i furti venivano commessi con la complicità di certo personale ferroviario, che incettava la refurtiva, e informava i delinquenti dei treni più ricchi di merci.

A Spezia, in una seconda perquisizione operata nella casa di uno degli arrestati, è stata trovata una grande quantità di oggetti di cancelleria, provenienti senza dubbio da refurtiva. Su una finestra del deposito locomotive della stazione di Spezia, gli agenti di servizio trovarono un proiettile da 75 carico, messo lì da qualcuno, che certamente voleva disfarsene. Al casello ferroviario n. 97, sulla linea Spezia-Massa, i carabinieri hanno sequestrato una scatola di polvere pirica, ed un tappeto da tavola. E' stato ricercato nei campi vicini il cantoniere, certo Mattion Cesare, che all'apparire dei carabinieri è impallidito, e non ha poi saputo dare spiegazioni sulle origini del tappeto e sullo scopo della polvere pirica. Egli è stato arrestato. Si dice che tutta la banda disponga di capi audaci, che riescono a sfuggire alla giustizia.

Un arresto sensazionale, è quello del segretario della Federazione sindacale fra i ferrovieri di Spezia. Egli è stato tratto in arresto, indiziato gravemente di complicità nell'innumerevole serie di furti. E' propagandista ed organizzatore conosciutissimo in tutto il settore, ed il suo arresto ha suscitato vivissimi commenti. Molto tempo addietro un funzionario di P. S., viaggiando fra Pisa e Genova, riconosceva sotto le spoglie di un frenatore un noto pregiudicato torinese, certo Olinto Bogani, colpito da ben 18 condanne. A Viareggio, è stato arrestato un sottocapo stazione, imputato di complicità nei furti in parola.

L'incendio di Smirne continua - Più di 1000 morti
La città semidistrutta - 100.000 persone in pericolo di vita

Il quartiere europeo in fiamme
Centinaia di milioni di danni

LONDRA, 15, sera

I giornali hanno da Smirne che l'incendio, scoppiato nel pomeriggio di mercoledì nel centro del quartiere armeno, continua e si va propagando a tutta la città.

La situazione degli abitanti è disperata. Circa centomila persone sono in pericolo di vita. Tutta la parte occidentale della città è in rovina e l'elegante quartiere delle colonie estere è distrutto.

Più di mille persone sono morte nella catastrofe, ed i danni sono valutati a centinaia di milioni. Il vento di nord-ovest ha diretto le fiamme verso il quartiere francese devastando la cattedrale greca, l'ospedale francese e l'edificio della Banca Imperiale Ottomana.

Il comandante della squadra americana a Smirne telegrafa che il quartiere europeo e quello armeno sono stati completamente distrutti.

La «Evening News» riceve dal suo inviato speciale, il quale si trova a bordo della nave da guerra «Iron Duke» questo telegramma:

Il famoso incendio di Londra non è niente in confronto a quello di Smirne. La città arde in venti punti diversi, e, per un grande tratto, è ridotta già in cenere. I danni ascendono a diecine di milioni di sterline.

Nei circoli inglesi si considerano esagerate le notizie di fonte greca, secondo le quali il fuoco sarebbe stato appiccato dai turchi per nascondere le tracce dei massacri. Nessun suddito britannico è rimasto leso; soltanto quattro americani sono irreperibili. Le ragazze di un collegio americano sono state molestate.

La sorte dei cittadini italiani
Invio di navi e di soccorsi

ROMA, 15, sera

L'ammiraglio Pepe, comandante delle nostre forze navali nella rada di Smirne, ha inviato telegraficamente al ministro della Marina un lungo rapporto. Secondo il radiotelegramma, l'incendio ha raggiunto proporzioni enormi. L'opera dei marinai interalleati, è resa sempre più difficoltosa dallo stato d'animo della popolazione. Per i nostri connazionali non si nutrono soverchie preoccupazioni. I marinai delle nostre navi moltiplicano gli sforzi per salvare i beni dei connazionali.

Il ministro della Marina ha dato stamane telegraficamente disposizioni, perchè tutti i piroscafi delle linee sovvenzionate tocchino la città di Smirne e imbarchino tutti coloro che intendono di abbandonare la città. Il piroscafo «Sumatra» trovasi ancora a Napoli, dove imbarca materiale sanitario e del genio, e si spera che nella nottata possa levare le ancore alla volta della disgraziata città.

Fuga delle popolazioni cristiane
Centinaia di migliaia di profughi

PARIGI, 15, sera

L'esodo delle popolazioni cristiane dall'Asia Minore continua nel territorio occupato dai kemalisti. Tutte le strade che conducono ai porti del litorale dell'Egeo e del Mar di Marmara, sono ingombre di convogli greci ed armeni.

Altri profughi, in numero di circa 200 mila, si trovano ammassati a Smirne. Nella regione di Brussa ben 150 mila profughi sono stati concentrati in attesa di navi. Diecimila profughi sono già arrivati a Costantinopoli. Tutti sono diretti in Tracia.

L'atteggiamento della Romenia

BUCAREST, 15, sera

L'ufficioso *Viitorul* scrive che la Romenia, interessata nella questione della libertà degli Stretti, non può ammettere un cambiamento nell'equilibrio balcanico a suo danno, quale sarebbe costituito dal ritorno dei turchi in Europa. La Romania si dichiara solidale con gli alleati per la difesa della libertà degli Stretti.

Il Congresso ortodosso albanese, riunitosi a Berat, ha proclamato l'autonomia della chiesa nazionale ortodossa albanese.

Le condizioni di Kemal pascià
Costantinopoli e la Tracia fino alla Maritza

LONDRA, 15, sera

Kemal Pascià, intervistato a Smirne dal corrispondente del *Daily Mail*, ha detto:

«Io desidero la pace, e non ho voluto questa ultima offensiva; ma nello stesso tempo non vedevo altra via d'uscita. Dalle frontiere che noi reclamiamo per la Turchia, sono escluse la Siria e la Mesopotamia, ma vi sono comprese tutte le aree abitate da musulmani. Le nostre richieste rimangono le stesse dopo la vittoria, come erano prima. Noi domandiamo l'Asia Minore, la Tracia fino al fiume Maritza e Costantinopoli. Siamo pronti a dare ogni garanzia per il libero passaggio dei Dardanelli, che non fortificheremo, ma è giusto che alcune difese siano costruite lungo le rive del Mar di Marmara, per proteggere Costantinopoli, da un eventuale attacco di sorpresa.

Noi dobbiamo avere la nostra capitale. Se fosse il caso di marciare su Costantinopoli con la mia armata, non sarebbe che affare di pochi giorni. Desidero prendere possesso della città mediante negoziati. Inoltre, vogliamo l'abolizione delle capitolazioni, che sono una menomazione dell'indipendenza turca, la resa della flotta greca, il pagamento di una indennità per le distruzioni compiute dai greci durante la ritirata.

Kemal pascià si è detto pronto a partecipare alla Conferenza di pace in qualunque località, ma se non sarà tenuta in territorio turco, egli forse non potrà intervenirvi, perchè l'assemblea di Angora non lo permetterebbe.

Lo stesso corrispondente ha avuto un'intervista col generale Mureddin pascià, che è stato uno dei maggiori artefici della vittoria turca, dopo Kemal.

«Il mondo dovrà riconoscere — ha detto il generale — la nostra moderazione ad onta delle provocazioni causate dalle atrocità greche. Noi preparavamo questa offensiva circa da due mesi, ma abbiamo esitato per scarsità di aeroplani. I greci occupavano formidabili posizioni, come Affium Kara Hissar. Noi cominciammo l'offensiva con un'azione di sorpresa la notte del 25 al 26 e dopo poche ore metà delle posizioni greche sono passate nelle nostre mani».

La Francia solidale con l'Inghilterra
per la neutralità degli Stretti

PARIGI, 15, sera

Il Governo francese ha risposto ieri alla nota che la Granbretagna gli aveva fatto pervenire sulla situazione attuale degli Stretti. Il Governo francese ritiene che occorra mantenere la zona neutra negli Stretti ed ha dato istruzioni al generale Pellé, alto commissario a Costantinopoli, di concertarsi con i colleghi britannico ed italiano per far presente al Governo di Angora che gli Alleati contano che esso rispetterà la zona. Il Governo francese aggiunge che tale decisione non pregiudicherà affatto le condizioni di pace.

Il *Temps*, esaminando il tenore della nota, trova modo di concludere che la posizione presa dalla Francia nella questione di cui trattasi nella comunicazione francese, è netta e chiara, e di formulare la speranza che possa così incontrare il favore di Londra. Si ritiene che i turchi non vorranno compromettere con un errore politico la vittoria in Asia Minore e rispetteranno la neutralità degli Stretti, dando così modo che possa aver luogo una serena conferenza delle nazioni per studiare i problemi della pace in Oriente.

Pilsudski a Sinaia
ospite dei Reali di Rumenia

SINAIA, 15, sera

Il capo dello Stato polacco, maresciallo Pilsudski, è giunto stamane alle 11, ricevuto alla stazione dal Re Ferdinando, dal principe ereditario Carlo, dal principe Nicola, dai ministri, dai presidenti del Senato e della Camera e dal corpo diplomatico.

Un Consiglio di Gabinetto a Londra
per esaminare la risposta francese

LONDRA, 15, sera

La nota francese concertata ieri dal Consiglio dei ministri, è pervenuta al «Foreign Office» oggi a tarda ora. In essa viene risposto alle tre questioni proposte dal Governo inglese: 1.) Se la Francia è in pieno accordo con la Granbretagna per il mantenimento della neutralità degli Stretti; 2.) se essa ha mandato istruzioni al generale Pellè, perchè cooperi con gli alti commissari e faciliti i preparativi militari nella zona neutrale; 3) se tutto ciò non pregiudicherà le condizioni future di pace.

Dalla nota non apparirebbe chiaro l'atteggiamento francese nei riguardi della Tracia. Lloyd George ha convocato per questa sera un Consiglio di gabinetto, dove è stata discussa la nota francese, ma nessuna decisione è trapelata ancora al riguardo. Per quanto si può più o meno dedurre, la Granbretagna non consentirà mai che Costantinopoli ritorni sotto il dominio turco. Nei circoli militari londinesi si opina che Costantinopoli non potrà essere presa dai turchi, anche nell'eventualità di un grande attacco, e che non va presa sul serio la minaccia turca.

L'opera della missione pontificia
per i soccorsi alla Russia

CRIMEA, 15, sera

Sono qui giunti alcuni componenti della commissione pontificia, i quali hanno iniziato la distribuzione dei soccorsi a queste popolazioni. Il consiglio generale delle autorità locali, adunatosi per provvedere urgentemente i mezzi onde combattere la spaventosa fame e la grande mortalità dei bambini, che qui infierisce più che in qualsiasi altra regione della Russia meridionale, con un ordine del giorno ha espresso i suoi ringraziamenti al pontefice e il benvenuto alla missione, affidandole in pari tempo i due distretti di Eupatoria e di Siankoy, le cui popolazioni sono in massima parte contadini tedeschi, czechi ed estoni, fra i quali molti cattolici.

Restano così affidati alle cure della missione pontificia 21 mila bambini del distretto di Eupatoria e 14 mila del distretto di Siankoy. Il Governo russo ha messo a disposizione della missione a Eupatoria una villa che sarà la residenza principale degli agenti, che esplicano la loro opera benefica nei due distretti. Il Governo provvederà pure agli accessori per le cucine, utensili, combustibile, trasporti di viveri, affitti di locali ecc.

Le spese per gli armamenti
I risultati dell'inchiesta della Società delle Nazioni

GINEVRA, 15, sera

Sono state pubblicate le risposte dei diversi Governi, all'invito fatto nel 1921 dall'assemblea della Società delle Nazioni, a non aumentare durante i due anni successivi il loro bilancio militare. Le risposte permettono di dare un confronto tra i bilanci del 1922 e quelli del 1913.

I bilanci che presentano un aumento nel 1922, in rapporto al 1913, sono quelli della Gran Bretagna, aumento del 49.2 per cento, delle Indie inglesi 13.2 per cento, dell'Australia 17.4 per cento, del Canadà 7.6 per cento, della Nuova Zelanda 148.3 per cento, del Giappone 71.0 per cento, del Portogallo 7.20 per cento e del Belgio 82.1 per cento. E' da notare però che il Belgio prima del 1914, essendo neutrale non disponeva di forze militari, che ha dovuto costituire interamente in seguito alla guerra.

I bilanci che presentano una diminuzione sono quelli dell'Italia, diminuzione del 4 per cento, dell'Africa del Sud 25.4 per cento, della Romania 23.1 per cento, del Brasile 45.3 per cento e della Francia 7.9 per cento, compresi 527 milioni di spese rimborsabili per l'esercito del Reno, e 193 milioni per la gendarmeria nei paesi renani. Infine, tra gli Stati che non hanno partecipato alla guerra, la Danimarca, la Spagna, i Paesi Bassi e la Svezia, presentano rispettivamente un aumento nelle loro spese militari del 33.3, del 38.3, del 48.2, e del 20.1 per cento, mentre la Svizzera e la Norvegia presentano una diminuzione del 39 e del 14.3 per cento.

Agitazione degli agenti di dogana
contro le nuove tabelle

ROMA, 15, sera

Convocati dal consiglio generale del sindacato impiegati e agenti di dogana, si sono riuniti nella sede della Confederazione dei dipendenti dello Stato, i rappresentanti delle sezioni di Milano, Roma, Napoli, Palermo, Genova, Trento, Trieste, Ancona, Livorno ecc. Scopo del convegno, era di discutere la nuova situazione che l'attuazione delle nuove tabelle, già pubblicate dalla stampa, creerebbe alla classe doganale. Come deliberazione preliminare nelle discussioni che proseguiranno nei giorni seguenti, è stato all'unanimità votato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle sezioni dei sindacati, prima e terza categoria di dogana, riuniti a convegno a Roma, la sera del 14 settembre 1922: a) approvano l'opera del comitato centrale, al quale confermano tutta la loro fiducia; b) constatano che con le nuove tabelle non viene effettuata la perequazione dalla classe invocata; c) riconoscono che l'aver voluto scindere l'inquadramento organico da quello economico, è l'inconcludente risultato di una manovra, con cui si rimanda ancora la sistemazione degli impiegati; d) afferma essere assoluta volontà della classe doganale, perchè sia resa giustizia ai sottoispettori anziani, ancora una volta sacrificati, con grave menomazione della loro dignità dalle nuove tabelle; e) chiedono che sia pur eliminata l'ingiustizia, che funzionari dello stesso grado e di assai differente anzianità, percepiscano degli eguali stipendi, e che sia sanata l'assurda decurtazione dei cinque anni di anzianità, subita dai direttori e dagli ispettori capi; f) protestano per la mancata collaborazione dei rappresentanti delle organizzazioni impiegatizie; g) dichiarano che la classe è pronta alla più estrema difesa dei suoi vitali interessi, ed a mantenersi sempre più disciplinata agli ordini del comitato centrale e della Confederazione generale degli impiegati dello Stato ai quali invia il proprio plauso e la più completa adesione».

I provvedimenti per le costruzioni navali
Accordi tra il ministro e la Commissione

ROMA, 15, sera

Gli on. Binotti e Bogianchino, hanno lungamente conferito col ministro della Marina on. De Vito, in merito alle gravi condizioni delle maestranze dei cantieri navali, e quindi hanno preso accordi con l'on. Giuffrida, presidente della commissione per l'Industria, il Commercio e la Marina mercantile, e relatore dei due disegni di legge per le costruzioni navali e per gli armamenti.

In seguito a tali pratiche, tra il relatore ed il ministro è intervenuto l'accordo sul testo dei due progetti di legge, che riassumono i deliberati della settima commissione parlamentare. Per affrettare il più possibile i provvedimenti, anche solo parziali, è stato convenuto che il nuovo testo dei due disegni di legge sarà comunicato a tutti i componenti la settima commissione, la quale sarà straordinariamente convocata per i primi di ottobre, soltanto se i commissari non troveranno la nuova redazione conforme alle deliberazioni concordate. Naturalmente, ove non vi sieno opposizioni, il Governo sarà così in grado di provvedere almeno per i casi urgenti e indilazionabili.

La prima giornata del Congresso della Stampa italiana
L'antica fede italica di Trieste rievocata alla seduta inaugurale

L'inaugurazione del settimo Congresso della stampa si è svolta in forma solenne ieri mattina alle nove e mezzo, nella sala della Filarmonico-Drammatica, gremita di scelto pubblico e di delegati delle varie associazioni giornalistiche e con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, dei rappresentanti del nostro mondo economico, degli enti pubblici e di cultura, dei vari sodalizi e di molti consiglieri comunali.

La funzione nazionale del giornalismo ebbe ieri illustri ed eloquenti assertori non solo dagli uomini che militano nel campo della stampa, ma anche da coloro che rappresentano l'autorità. E fu alto e unanime l'appello che il rappresentante del Governo, il rappresentante della città e lo stesso presidente del congresso, rivolsero alla stampa, richiedendole di proseguire nella delicata e illuminata opera di divulgatrice delle più pure idealità e di collaboratrice nei più complessi problemi della vita sociale.

Alle nove e trenta precise al tavolo presidenziale presero posto il sen. Salvatore Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa periodica italiana e presidente del Congresso; il consigliere delegato e presidente della Federazione della stampa, dott. Meoni; il segretario della Federazione della stampa ing. comm. Biadene; il sen. Mosconi, il sindaco Pitacco e il presidente della Associazione della stampa della Venezia Giulia, cav. Attilio Schiavoni.

Il saluto della stampa triestina ai congressisti

Primo oratore della seduta inaugurale è stato il cav. Attilio Schiavoni che nella sua funzione di presidente di turno dell'Associazione della stampa della Venezia Giulia, porse il saluto ai congressisti, alle autorità e rappresentanze. Con esordio arguto, e dopo commosse evocazioni del passato politico della stampa triestina, l'oratore prosegue:

«Un convegno a Trieste dei rappresentanti della stampa italiana costituisce un avvenimento atto a riaccendere quella fiammata di fervore fraterno onde Trieste negli anni della servitù soleva esaltare la sua coscienza nazionale. La stampa italiana era per i triestini il segnacolo della libertà, il faro luminoso su cui si puntavano gli sguardi avidi di nostra gente, che attendeva il tricolore sventolasse un giorno sul castello di San Giusto.» Lo Schiavoni quindi si diffonde in ricordi storici del periodo delle agitazioni irredentistiche negli anni che precedettero lo scoppio della guerra mondiale; ricorda la missione compiuta dalla stampa italiana durante il periodo della neutralità. Col 1915 si chiude la prima fase della missione della stampa del Regno presso i triestini. La stampa irredenta, che già da dieci mesi sopportava l'insulto, veniva colpita nel suo organo massimo: *Il Piccolo*, che il rogo arse e non spense, mentre i campi di concentramento si aprivano a quei disgraziati colleghi che avevano voluto rimanere sulla breccia oltre l'ultima ora e che non erano riusciti a superare il confine per impugnare le armi della Patria. «Qui o colleghi — prosegue l'oratore — lasciate che io compia un breve atto di devozione, perchè questo è il momento più adatto a celebrare l'eroismo, il sacrificio cruento di due giornalisti triestini, il nostro pensiero si inchini riverente e commosso alla loro memoria: alla memoria di Scipio Slataper e di Ruggero Timeus, qui presenti in ispirito, che lasciarono la loro giovinezza sul campo di battaglia e che voi giornalisti romani avete recentemente e con solennità commemorato: alla memoria di Scipio Slataper e di Ruggero Timeus che, deposta la penna e imbracciato il fucile, ascesero sorridenti il calvario della Patria e scrissero col loro sangue vermiglio le pagine più belle che scriver potesse la stampa triestina a suo maggior orgoglio e a più fulgida gloria del giornalismo italiano. Dopo quattro anni di guerra e quattro anni dalla redenzione, la città che vi ospita, o colleghi, come voi non obliaste il suo martirio, come voi venti anni or sono, eleggendo Salvatore Barzilai a presiedere la stampa italiana voleste significare l'ammirazione all'uomo insigne ed affermare nel nome di un triestino i diritti romani di storia, di civiltà e di pensiero della prediletta Trieste, la città che vi ospita non è immemore della vostra lunga e palpitante visione.»

Alla fine e nei punti salienti, il nobile discorso di Attilio Schiavoni venne salutato da caldi applausi.

Il sindaco Pitacco rievoca la difesa italiana della stampa triestina

Il sindaco Pitacco, accolto dagli applausi dell'assemblea, in un caldo saluto ai congressisti, e con commossa parola, rievoca i tempi delle dure battaglie del giornalismo triestino per la difesa e l'affermazione dell'italianità di Trieste. Il discorso così comincia:

«E' trascorso poco più di mezzo secolo da quando contro la reazione torturante che premeva come un manto di ferro sull'anima del popolo nostro, un manipolo di patriotti, stretti intorno all'Orlandini e al Madonizza, affidava l'ardimento delle sue proteste alla *Favilla*, il giornale che doveva accendere e secondare la grande fiamma della redenzione.

«Questo ricordo del passato — dice il sindaco — in cui palpita la fede ardente dei precursori non può non aleggiare in mezzo a noi mentre a Trieste d'Italia si aduna il Congresso nazionale della stampa italiana, di quella stampa, nel cui aiuto disinteressato e autorevole pur nel dovere del riserbo che la patria imponeva nei giorni tristi della preparazione, noi della Venezia Giulia trovammo tanta cagione di conforto e speranza, tanto consenso d'iniziativa e di opere».

«Epperò Voi comprendete la commozione di profonda riconoscenza che prorompe sincera dai nostri cuori per Voi, illustri e benemeriti del giornalismo nazionale ed in ispecie per Voi Salvatore Barzilai che onorando Trieste nel Parlamento di Roma brandiste alta la fiaccola della sua liberazione, col fascino della parola eloquente, con la forza dell'esempio mirabile, col fervore del patriottismo più puro; e per Voi Riccardo Zampieri, già suo compagno di congiura e di carcere che nei mille e più sequestri de *L'Indipendente* dimostraste, come non si possa jugolare la voce eterna della giustizia.

Il pubblico scatta in un lungo e commosso applauso rivolgendosi a Riccardo Zampieri.

«La meta che più costa o collega di Fiume di sacrificio e di sofferenza, più dona di gioia a chi la raggiunga.

«Il nostro contento come la vostra letizia si confonde nella comune esultanza di poter rievocare a Trieste redenta con Voi che le scriveste giorno per giorno con la penna ed il moschetto le pagine mirabili della nuova storia d'Italia.

«Durante il vostro pellegrinaggio d'amore, ricercate le cause che più affliggono, suggerite i rimedi che più urgono, nel precipuo interesse della Nazione, che non può non volere risanate le regioni che difendono le sue gelose frontiere, che non può non volere vivo e vitale quell'emporio che per posizione geografica, per grandiosità d'impianti perfetti, per relazioni secolari di traffici rappresenta uno dei massimi fattori dell'economia nazionale, come rappresentò uno dei premi più ambiti della vittoria. Siate anche per noi, come ammonì Silvio Spaventa, «la vigile scolta che impedisca ogni deviazione dal saggio procedere».

«Con questa preghiera ed in questa fiducia, mentre vi ringrazio di aver designata Trieste a sede del vostro congresso, vi porgo il più affettuoso saluto con l'augurio fervido che l'opera vostra sia leva e presidio delle nuove fortune d'Italia».

Alla fine, l'invocazione e la perorazione ardente del Sindaco vennero salutate da prolungati e forti applausi.

Il dott. Meoni prospetta i grandi problemi professionali

Accolto da fragoroso applauso, prende quindi la parola il consigliere delegato della Federazione della stampa, dott. Giuseppe Meoni.

«Non si abbiano a male i colleghi — dice l'oratore — se premetto una smentita di fatto. Essi hanno voluto al mio arrivo presentarmi come dotato di una abbondante arte oratoria. Io invece oggi darò un saggio straordinario di brevità e mi limiterò a poco più di questo: di dichiarare aperto il settimo Congresso federale della stampa italiana. In queste ore di facile scetticismo si son fatte rivivere le ore indimenticabili della grande passione. Io non aggiungerò altro. D'altronde quando un figlio ha atteso lungamente la madre che gli fu trascinata lungi in catene e tutto ha fatto per liberarla, quando il figlio la rivede uscire dal carcere libera dai ceppi, dove può trovare le parole se non nel pianto e nel silenzio?

Dirò brevemente — prosegue l'oratore — dell'importanza di questo nostro Congresso nazionale. Noi siamo qui non soltanto a discutere di problemi tecnici, del modo di ridurre il prezzo della carta, ecc. Per tutti noi il giornalismo fu milizia liberamente scelta, nella quale sapevamo essere esposti ad un enorme logorio di forze fisiche e spirituali, ma con cui anche eravamo coscienti fin dal primo momento di poter contribuire ad un miglioramento di ciò che costituisce i patrimoni morali ed intellettuali del Paese. Per questo secondo fine della vita e dell'attività del giornalista noi chiediamo a sollievo che le condizioni economiche del giornalista stesso siano fatte più consone ai tempi, più adatte all'ambiente ed alla posizione in cui esercitiamo il nostro apostolato. Se difendiamo — come ci ripromettiamo di difendere — il contratto di lavoro, non lo facciamo per avere un premio delle nostre fatiche, ma soltanto per un appoggio più sicuro ai nostri figli e le nostre mogli. Difendiamo questo interesse materiale sempre accomunandolo in alta moralità». L'oratore parlò ancora sui problemi concernenti la missione del giornalismo e alla fine fu lungamente applaudito.

Importanti dichiarazioni politiche del senatore Mosconi

Prende quindi la parola il sen. Mosconi, il quale pronuncia il seguente discorso fra la deferente attenzione dell'uditorio:

E' con particolare compiacimento dell'animo che io reco in questa solenne cerimonia inaugurale la mia parola quale rappresentante del Governo nella Venezia Giulia, portando a voi tutti, egregi rappresentanti della stampa italiana, il mio saluto fervido e cordialissimo, saluto che in particolar modo rivolgo con sentimento di devota amicizia e di profonda ammirazione al vostro presidente, a Salvatore Barzilai, a questo illustre figlio di Trieste che dell'italianità di questa terra diletta fu ognora appassionato e tenace assertore, che alla santa causa della redenzione di Trieste consacrò sempre e dovunque, anche ne' tempi più tristi, il palpito fremente del suo cuore, l'eloquenza alta e fiera della sua parola, l'impulso deciso e sicuro della sua azione di cittadino e di giornalista, di deputato e di ministro.

E la persona vostra, il vostro nome, on. Barzilai, nella presidenza di questa riunione riassume in sè tutta la particolare significazione a cui assurge oggi qui il congresso della stampa italiana, il quale, chiudendo degnamente il ciclo di quella lunga serie di congressi, in cui da tre anni la parte più eletta di ogni classe della Nazione sentì il bisogno di darsi convegno in questo estremo lembo d'Italia finalmente redento, viene a dare anche l'ultimo suggello alla ricongiunzione spirituale di Trieste alla Patria.

Atti di forza

Non solo; ma questo congresso così significativo viene altresì felicemente a coincidere con due importanti avvenimenti della vita triestina, il congresso italo-orientale, tenutosi in questi giorni, e la Fiera campionaria internazionale che sta per chiudere la sua breve quanto operosa esistenza. Avvenimenti, ripeto, di somma importanza, poichè essi costituiscono degli atti di forza e in pari tempo di fede dei triestini nel proprio sicuro avvenire economico, sono la dimostrazione e la riprova che Trieste è sempre viva e vitale nel suo ricco tradizionale patrimonio di forti e pulsanti energie, animate da un grande desiderio di operosità e di lavoro, da una ferma volontà di rifare il proprio cammino di espansione commerciale e industriale, di portare largo ed animoso contributo all'economia nazionale.

E da questa felice coincidenza, chi vive la vita cittadina, molto si ripromette da voi, giornalisti, molto si attende dalla stampa italiana, che così alta e nobile funzione adempie nel formare e guidare la pubblica opinione.

Trieste e la Venezia Giulia si trovano ora ad una svolta del cammino percorso dopo l'auspicata liberazione. Un primo periodo si è ormai chiuso; in esso, si ebbero manifestazioni superbe del sentimento nazionale che contribuirono fortemente alla sistemazione politica della regione; in esso si è compiuta una vasta opera di riorganizzazione e di preparazione per rimarginare le profonde ferite che a questo organismo aveva inferto la lunga guerra, opera a cui il patrio Governo ha dato larghezza di mezzi e fervore di azione.

Ma questa prima fase è ormai superata; ora Trieste si affaccia, sicura di sè, alla vita nazionale, non per chiedere parassitariamente privilegi e sussidi, ma per partecipare alla vita stessa alla pari delle altre regioni, con la piena coscienza del proprio valore e dell'apporto che sa di poter recare, che vuole recare alla Madre Patria, anche per offrire tangibile prova della propria profonda riconoscenza per i grandi sacrifici sostenuti nel redimerla.

La crisi di Trieste

La grande crisi che la guerra immane ha scatenato nel mondo, pone innanzi al nostro Paese sempre più gravi problemi, dalla cui soluzione dipenderà il suo avvenire; Trieste poi trovasi altresì di fronte ad una crisi speciale creata dal suo nuovo assetto politico, dalla particolare condizione di disagio dei territori che erano e sono tuttora il suo retroterra naturale nella Medieuropa ed il suo naturale sbocco nei Balcani e nel Levante. Da ciò nuovi e speciali problemi, i quali, e non occorre dimostrarlo, non sono soltanto triestini, ma sono più ancora problemi italiani.

E' dovere dei cittadini di questa terra di affrontare tali problemi non con la mentalità di un passato ormai scomparso per sempre, ma tenendo conto della nuova situazione politica ed economica qui creata dalla redenzione nonchè della situazione generale anche finanziaria del Paese, il che richiede pure limitazioni, trasformazioni ed adattamenti, che non devono riuscire difficili al particolare spirito di intraprendenza che è caratteristica e vanto di queste popolazioni.

E' dovere dei cittadini del vecchio Regno di vedere Trieste e la sua Regione non soltanto attraverso lo slancio del sentimento che fa giustamente di questa terra il simbolo del patriottismo più puro, ma anche attraverso lo studio realistico dei suoi problemi, al loro stretto nesso con quelli di tutta la Nazione, alla necessità di risolverli non solo nell'interesse di Trieste, ma ad un tempo in quello dell'intero Paese, che certamente ne ritrarrà in seguito i più notevoli benefici. Occorre che si dissipino anche solo le ombre (ed a ciò ha mirabilmente giovato il recente congresso italo-orientale) di non giuste diffidenze, di infondati timori, come se la nuova desiderata sorella dovesse essere una pericolosa rivale, mentre non è che una forza fraternamente cooperante al bene comune. Occorre che la questioni di Trieste entrino completamente nella coscienza della Nazione e ne formino parte integrante, così che tutti collaborino alla loro soluzione.

I doveri del Governo

E' infine dovere di Governo, come ne è pure anco ferma volontà l'avere un'esatta, chiara e completa visione della condizione di Trieste e della Venezia Giulia, dei suoi bisogni presenti e delle sue prospettive per l'avvenire, prospettive che appaiono già, pur al più severo osservatore, le più promettenti, anche per i numerosi e rassicuranti sintomi di risveglio che ovunque si notano. E poichè per questa ragione, per questo porto l'avvenire significa non decadenza, ma rinascita, sviluppo, progresso, vita insomma di prosperità e di ricchezza, è dovere di Governo, e ne è, ripeto, volontà, il conformare a questa visione realistica, il proprio programma di politica nazionale ed internazionale, adattandolo certamente alle condizioni ed alle esigenze generali, nonchè, nell'attuazione graduale di questo programma, il seguire una linea costante, un indirizzo deciso, affrontando ed adossandosi anche, sia pure nella misura strettamente necessaria, gli inevitabili oneri, ben sapendosi che, se qualche sacrificio è ancora necessario, non è questo a fondo perduto, bensì un sacrificio posto a sicuro profitto, che troverà fra non molto il suo certo ed ampio compenso a vantaggio dell'intero Paese.

Ma a raggiungere pienamente questa nobile meta, che risponde al comune interesse di Trieste e dell'Italia, io credo indispensabile il più largo ausilio della stampa italiana, che così degnamente sa adempiere in ogni campo il suo altissimo mandato, la grande funzione assegnatale nella società moderna. Ed è perciò che io traggo occasione da questo vostro importante convegno per rivolgere a voi, signori egregi, la mia parola di incitamento e di fede.

L'interessamento del giornalismo per Trieste

Questo ausilio io ho sempre invocato; e sono lieto di riconoscere che l'interessamento del giornalismo per i problemi triestini si è venuto man mano accrescendo specie nell'ultimo periodo; perciò credo che debba essere ancora maggiore, io penso che esso debba esplicarsi con quella piena e profonda conoscenza di causa che proviene da studi pazienti, accurati e non superficiali, con quella ampiezza ed insistenza di cui abbisognano le grandi questioni di interesse non particolaristico, ma nazionale. Studiate ed agitate questi problemi con la vostra fervida passione di italiani innanzi all'opinione pubblica del Paese, al Parlamento, al Governo; e ve ne saremo tutti riconoscenti come di un'alta benemerenza aggiunta alle tante che la stampa italiana si è acquistata nell'assolvere la sua nobile missione.

Insistete soprattutto nel mettere in chiara luce la grande funzione speciale che questo magnifico porto, mirabile strumento di espansione internazionale, può e deve esplicare dall'Adriatico nostro, in fraterna e concorde colleganza con quelli di Venezia e di Fiume, tutti «banchine di uno stesso porto», come una frase felice li ha di recente definiti, tutti organi di uno stesso sistema destinato a schiudere all'Italia le vie del suo più grande avvenire.

Così il vostro congresso, che pur si propone così importanti argomenti di carattere professionale e che anche in questo campo avrà per certo brillanti risultati, traendo inspirazioni e fede da questa gloriosa Trieste, che per tutti gli italiani fu il sogno radioso di ieri ed è la speranza possente e sicura del domani, elevandosi a più larghi orizzonti, fruttificherà onore insigne a voi e beneficio inestimabile a questa Patria nostra, che noi tutti amiamo per le gioie che ci ha procurato non meno che per i dolori e i sacrifici per essa sofferti, che amiamo per le sue glorie del passato non meno che per le sue immancabili fortune dell'avvenire, che amiamo soprattutto perchè ha un nome fatidico che è il nostro palpito, il nostro orgoglio, tutta la nostra vita, perchè si chiama Italia».

La fine dell'alto e coraggioso discorso del sen. Mosconi è salutata da un lungo applauso di tutti i presenti. Una particolare ovazione parte dalle molte personalità cittadine intervenute alla imponente riunione inaugurale accentuando l'importanza politica del discorso pronunciato dal Commissario generale per la Venezia Giulia.

La funzione nazionale del giornalismo illustrata dal sen. Barzilai

Quando il sen. Barzilai accenna di parlare, il pubblico, in piedi, improvvisa all'illustre parlamentare un caldo applauso. Poco dopo, tra un profondo silenzio, così inizia il suo discorso:

Il discorso di Barzilai

«Io non rinnego all'amico Schiavoni la dottrina bandita a Firenze che i giornalisti, essendo obbligati a riprodurre così spesso i discorsi degli altri, non abbiamo da farne per proprio conto. Ma vi sono, egregio amico, delle realtà che spezzano la tradizione, che aboliscono le consuetudini, vi sono delle realtà che s'impongono alle prammatiche ed una di queste si determina oggi in questa sede che si chiama Società Filarmonico-Drammatica, cioè Società, si direbbe, dedicata alle armonie musicali e alle finzioni sceniche. E' il dolce eufemismo col quale, sotto gli occhi dei reggitori stranieri, si costituiva qui una delle rocche forti per la battaglia di ogni giorno e di ogni ora.

Il sogno e la realtà

«Questa realtà circonda il settimo Congresso della stampa italiana inaugurato a Trieste. Or bene, non è di pubblico interesse esprimere il tumulto dei pensieri e dei sentimenti che può essere nell'animo di chi, avendo — come si è ricordato con parola di tanto superiore al suo merito — iniziata qui la sua milizia giornalistica, ha oggi la fortuna di poter inaugurare il Congresso della stampa italiana nella sua città rivendicata alla Patria; ma è invece d'interesse nazionale farsi interprete del pensiero collettivo dei giornali e dei giornalisti di ogni tendenza e di ogni partito che qui convengono dinanzi al sogno realizzato. Sogno disse, nella sua eloquente parola il rappresentante del Governo, cioè di quelle immagini che affiorano lo spirito quando sono paralizzate le forze della critica e del controllo, ma sfumano quando esse riprendono il loro imperio.

«Contro le immagini luminose erano la più vecchia monarchia d'Europa, la quale di Trieste faceva, e giustamente faceva, la sua ragione di esistenza e il più grande impero nazionale che, quotidianamente gustando i destini dell'alleato, aveva posto sull'emporio un'ipoteca pel giorno che la sua stella dovesse tramontare. Senza la distruzione della monarchia austriaca, senza la sconfitta dell'impero germanico, senza che la vittoria fosse raggiunta sul fronte di oriente per il valore delle truppe italiane, Trieste italiana non sarebbe stata mai. Oggi che il sogno, attraverso la più grande realtà di un grande sforzo nazionale aggiunto a una grande ribellione dell'Europa contro un tentativo audace di dominazione universale, si è realizzato, la stampa italiana, dopo che in Trieste scesero — ricordate quel laconico telegramma: «Le nostre truppe di terra e di mare oggi sono sbarcate a Trieste» — dopo che a Trieste scesero i superstiti di quella III Armata che nel cimitero di Redipuglia lasciava legioni e legioni di morti, dopo che qui si insediava il Governo nazionale, dopo che il Parlamento e il Re, con la loro presenza, consacravano l'acquisto, la stampa italiana oggi, questo grande potere dello Stato e della Nazione, viene a sua volta a prendere il possesso ideale della città, a coronare l'affermazione dell'irrevocabilità del fatto compiuto.

«E trova la stampa a Trieste le reminiscenze del regime caduto, nei riguardi delle pubblicazioni periodiche e non periodiche, politiche e quasi politiche. L'Austria si accaniva contro il diritto di associazione, di discussione, ma aveva una sua particolare fobia per la stampa. Ora alla stampa essa faceva risalire i danni e i dolori della sua casa, i travagli dell'impero. E voi sapete per sommi capi quale fosse la legge che moderava l'esercizio della stampa. Il principe Metternich aveva garantito ai popoli dell'impero la libertà del pensiero e pochi forse sanno che il paragrafo 12 del codice penale austriaco del 1852, si esprimeva così: «Non si può chiedere conto ad alcuno dei *suoi pensieri ed interni divisamenti*», cioè era lecito pensare per esempio che l'imperatore dovesse cadere un giorno sotto il peso delle sue colpe, era lecito pensare che questa grande prigione di popoli che era l'impero austro-ungarico, dovesse sfasciarsi. E veramente ci voleva del cattivo gusto a parlare di libertà in un paese ove tutto questo era sancito da un articolo del codice penale!

«Ma se tutto questo avesse cominciato ad avere un riflesso, un principio di esecuzione, allora il cittadino, il giornale si trovavano di fronte a vari venerabili istituti: al rispetto dovuto alla maestà sovrana, alla devozione dovuta alla pubblica tranquillità, all'ossequio dovuto al nesso politico dell'impero, al rispetto alla religione e allo stato di famiglia, ad una serie d'istituzioni piccole e grandi che costituivano l'essenza del paterno regime. Quando un giornale avesse in qualche misura cercato o non cercato e, foss'anche per mala ventura, intaccato qualcuno di questi principi, allora vi erano due forme di procedura: la procedura obiettiva e la subiettiva: cioè si poteva colpire l'articolo come tale e si poteva colpire l'autore dell'articolo e per colpire l'articolo come tale, vi era un arsenale di mezzi, dei quali non sempre si faceva uso, ma erano tuttavia a disposizione di coloro che avevano la tutela dell'ordine pubblico, cioè si poteva non soltanto sequestrare il giornale, ma scomporre le forme tipografiche e ciò che più importa distruggere i mezzi coi quali esse potevano essere moltiplicate. In altre parole si potevano sequestrare, oltre l'autore, il giornale, la composizione e anche le macchine tipografiche!

Ed oggi la stampa italiana porta qui, in Italia, porta a Trieste, coi nuovi destini, la libertà diciamo quasi illimitata, contrapposta e sovrapposta ai metodi che non valsero a salvare l'Austria in nessuna epoca della sua storia dal risentimento, dall'odio dei suoi soggetti, porta questa grande fiaccola della libertà della discussione, della libertà della stampa. Or bene, io penso, o signori, ed il Congresso della stampa anche di questo vuole occuparsi, che la libertà della stampa, che nulla ha più da temere di incursioni dall'alto e che facilmente può non troppo preoccuparsi di altre forme di attentati, i quali dovranno ineluttabilmente scomparire quando sia fermo in tutte le coscienze che ferire il baluardo dell'incolumità della stampa significa ferire tutti i partiti, tutte le idee, tutte le tendenze nella loro legittima esplicazione, la stampa italiana quanto più crescono la sua importanza, la sua diffusione, la sua effettiva azione di controllo sui poteri dello Stato perchè da lei dipendono spesso le riputazioni dei cittadini, da lei le sorti dei Gabinetti, e anche talora le fortune dei regimi, la stampa italiana deve comprendere, ha in gran parte compreso e comprenderà nello svolgimento delle sue maggiori fortune che alla libertà deve essere complemento e correttivo il sentimento profondo della responsabilità; la responsabilità correttivo della libertà, perchè io penso che oggi la stampa italiana in sostanza non abbia temere che di se stessa, e deve per questo sapersi disciplinare, sapersi sorvegliare, saper comprendere come ad un'immensità di poteri debba corrispondere un alto senso di considerazione quotidiana e diuturna del bene che essa può fare e del maggior male che essa può compiere.

La libertà della stampa e la coscienza delle responsabilità

Noi speriamo e crediamo che anche dal Congresso della stampa e dal programma che esso si è imposto venga qualche nuovo ausilio al funzionamento del grande istituto civile, al quale son affidate così delicate funzioni, che ha così grande influenza particolarmente nei giorni in cui ardono le passioni di parte, che tanto può sui destini del Paese.

La nuova organizzazione del giornale pare talora lo metta dinanzi a un dilemma che è assolutamente fittizio, se debba il giornale rappresentare un'impresa o una missione, se l'industrializzazione progressiva della stampa necessaria per la moltiplicazione dei congegni meccanici, per il costo delle materie prime, per la necessità dei servizi sempre più intensificati, possa o debba pregiudicarne gli alti fini, l'anima dell'ufficio. E' facile convincersi che non vi è antinomia tra un grande giornale moderno, le sue esigenze industriali e i suoi doveri morali e politici. E nella storia del giornalismo triestino sono splendidi esempi di giornali che ebbero carattere di imprese fortunate esercitando una nobile e feconda missione; giornali che seppero conciliare la floridezza economica con la coerenza e l'indipendenza assoluta. E da questi esempi che qui possiamo raccogliere, e si connettono alla lotta secolare che preluse alla redenzione della città, traghiamo auspici per i nostri lavori, rivolti attraverso l'esame dei problemi morali ed economici del giornale a preparare nell'interesse del Paese le sue progressive fortune.

Una calda ovazione saluta la fine del discorso, che è stato spesso interrotto da approvazioni.

La composizione dell'ufficio di Presidenza

Dopo il discorso dell'on. Barzilai, presidente del Congresso, si nominano i vicepresidenti: Stefani di Trieste, Conio di Milano, Ambrosini di Torino, Procida di Napoli.

Accanto al segretario generale Giovanni Biadene: Vairo di Trieste, Rocco di Roma, Angiolini di Genova, De Fabro di Firenze. La commissione per la verifica dei poteri. Gasco di Roma, Marconi di Venezia, Bottani di Bologna, Di Salvo di Palermo, Giubilo di Roma e Violante di Bari.

L'omaggio dei giornalisti italiani ai triestini caduti per l'Italia

Allo squillo del campanello che dichiarava chiusa la seduta inaugurale, l'ampia sala della Filarmonica si vuotò lentamente e la folla dei congressisti e degli invitati si riversò nella angusta e quiete via S. Carlo.

Dalla vicina sede dell'Associazione della stampa scese una grande corona d'alloro allacciata con tricolori e due nastri bianchi portanti la scritta: «La Federazione della stampa italiana, ai triestini caduti per la Patria». Era la materia floreale esprimente l'omaggio dei giornalisti di tutta Italia, ai triestini caduti nelle battaglie per l'unione delle provincie irredente all'Italia. Dietro la grande corona d'alloro, portata da due giornalisti romani, si formò il corteo dei congressisti che per la salita, oltre la chiesa dei Gesuiti, raggiunse la rampa che sbocca sul piazzale di S. Giusto e sostò sotto il gran quadro marmoreo che porta i nomi di tutti gli irredenti caduti in guerra.

Quando la corona venne apposta, il cielo, che durante le prime ore della mattinata aveva voluto rimaner chiuso nel suo grigiore, si aprì ed un raggio di sole venne ad illuminare il gruppo dei giornalisti, a capo scoperto, fermo sullo spiazzo davanti al basso ma saldo campanile quadrato di San Giusto.

Compiuto l'atto di devozione, il corteo si ricompose e per la via S. Michele si portò al Museo Revoltella, al ricevimento offerto dal Comune. I giornalisti, guidati da quel valente cicerone che è il direttore del Museo, signor Tominz, passarono per le sale racchiudenti le opere più degne di ammirazione e si disposero quindi nelle varie sale ove era stata allestita la colazione, la quale venne servita con organizzazione degna di ogni encomio e con grande signorilità dal Bar «Italia» e dalla pasticceria Salvadori. Il colpo di cannone, a mezzogiorno, trovò i congressisti sotto il sole sulla strada, diretti ai loro diversi alberghi.

Il programma delle festività d'oggi

Ore 9, il Congresso della stampa riprende i suoi lavori.

Ore 14.30, seduta pomeridiana del Congresso della stampa.

Ore 21.30, ricevimento offerto ai giornalisti al palazzo del Governo da S. E. il Commissario generale civile.

Ore 8: Al Fenice s'inaugura il concorso corale-bandistico per i gruppi corali categoria B.

Ore 15: Grande corteo dal giardino pubblico, delle società corali e bande partecipanti al Concorso. Al corteo parteciperanno pure le bande dei Ricreatori.

Ore 20: Primo concertone in Piazza Unità.

Il ricevimento a bordo del piroscafo "Hungaria„ in onore dei giornalisti e dei delegati al Congresso italo-orientale

All'invito diramato dalla direzione del Lloyd Triestino, risposero quasi tutti i giornalisti riuniti a Trieste per il VII Congresso ed i delegati al Congresso italo-orientale. I congressisti uniti ad una piccola folla di invitati, fra cui spiccava un numeroso gruppo di eleganti signore e signorine, alle 7.30 invasero ogni sala ed ogni saletta del grande e lussuoso piroscafo, che ormeggiato al molo Sanità si profilava nell'aria nera della notte con le sue miriadi di lampadine elettriche, lungo i bordi e sulle attrezzature.

Nel vasto salone centrale convennero tutte le più spiccate personalità del mondo commerciale, marittimo e bancario della città, i rappresentanti di quasi tutti i giornali d'Italia, il sen. Mosconi, il sen. Barzilai, il sen. Mayer, l'on. Suvich, il sindaco dott. Pitacco, con uno stuolo di consiglieri ed il gen. Sanna.

I corridoi dei due fianchi del piroscafo, la coperta erano continuamente affollati da due correnti che procedevano a stento in direzione contraria.

Dopo il «lunch» preparato con vera signorilità nel salone, il violinista Cesare Barison, accompagnato al pianoforte dal maestro Eugenio Visnovitz, eseguì alcuni brillanti brani di serenate, ed i signori Serpo e Lambertini e la signorina Mazzini cantarono dei scelti pezzi d'opera.

Al tocco dopo la mezzanotte, il piroscafo vibrava ancora di vita intensa e sulla coperta, una piccola orchestrina aveva trovato non poche coppie che seguivano il ritmo delle note del «Fox-trott».

Una munifica elargizione all'Associazione Stampa della V. G.

In occasione del VII Congresso della stampa italiana, il sen. Teodoro Mayer ha fatto pervenire al consiglio direttivo dell'Associazione della stampa della Venezia Giulia l'importo di lire 5000, affinchè sia devoluto al fondo di previdenza sociale. La notizia della munifica elargizione ha suscitato nei nostri circoli giornalistici il più deferente senso di riconoscenza verso il generoso donatore.

I lavori pomeridiani del Congresso

Alle 15 i delegati e la presidenza si radunano nuovamente nella sala della Filarmonico Drammatica per iniziare i lavori previsti dall'ordine del giorno. All'apertura della seduta il presidente legge un telegramma di adesione del capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, sen. Salata, e un invito dell'Associazione della stampa veneta. La discussione s'inizia su un ordine di votazione e infine il cons. delegato dott. Meoni illustra, con abbondanza di dati e profondo esame, la storia di due anni di vita federale. Il consiglio federale, dall'ultimo Congresso di Firenze ad oggi, si trovò di fronte gravi e ponderosi problemi d'indole professionale, e non fu lieve nè agevole il compito che si assunse il comitato direttivo, il quale dovette affrontare e risolvere la questione del riposo festivo e della previdenza.

Il relatore riassume lucidamente e imposta con minuta analisi i termini del problema che interessa la previdenza per i giornalisti. Fa la storia delle varie fasi svoltesi negli abboccamenti tra editori e rappresentanti della Federazione della stampa, che nello scorso mese si incontrarono a Milano senza nulla concludere in proposito. Il problema è stato studiato e rinviato. Sul riposo festivo, il dott. Meoni informa dettagliatamente l'assemblea. Vi è un decreto-legge che stabilisce l'obbligatorietà del riposo. Ma le violazioni avvengono ripetutamente.

Il comitato direttivo fece di tutto per farlo osservare, interessandosi presso il Presidente del Consiglio, il ministro dell'Interno e invocando tutte le autorità. Il relatore cita i vari modi di violazione esercitati da alcuni giornali; ammette che la legge stabilisce determinate punizioni ai contravventori, ma essa non identifica mai le persone condannabili.

Infine il dott. Meoni spiega l'intervento della Federazione per imporre il rispetto ai principi della libertà di stampa. Le violenze contro i giornali e contro i giornalisti e le limitazioni o violazioni dei diritti alla libertà dell'esercizio professionale, trovano sempre nel comitato federale inesorabile condanna. La storia delle violenze patite dalle aziende giornalistiche in questi due anni è ricca di episodi dolorosi e tali da rendere perplessa la classe dei giornalisti.

In un paese a regime liberale, nato cioè col principio della libertà, deve essere possibile condurre al rispetto di tale principio anche le parti avverse, in quanto solo col mezzo della libertà di stampa si può rendere feconda la vitalità delle idee. Ciò vale per coloro che affermano principi conservatori, come per quelli che difendono principi rivoluzionari. Infatti, spiega il relatore, come la Federazione si sia rivolta, durante l'ultimo sciopero, alle parti in contesa, per poter addivenire ad un accordo in base al quale, secondo le clausole stabilite, sarà rispettata l'uscita dei giornali anche nei giorni di sciopero politico.

L'accordo raggiunto tra la Federazione del libro e la Federazione della stampa, sembra promettere così un'era di miglior vita per i giornali e di maggior rispetto al principio della libertà di stampa. La lucida, densa e concettosa relazione del dott. Meoni è stata salutata da un lungo applauso.

La discussione

Il collega Giannini, seguendo al dott. Meoni, si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni, ma rileva che la Federazione si presenta al Congresso con tre insuccessi. Le questioni della previdenza, del riposo festivo e della libertà di stampa rimasero insolute. L'oratore riscontra che la classe non ha forza sufficiente per imporre i propri interessi, ed è divisa da spirito fazioso. Critica la violazione alla libertà di stampa, di cui alcuni colleghi si resero colpevoli, deplora la complicità di altri e infine apprezza le dichiarazioni del consigliere delegato. Anche il collega Fasani rileva l'attività del comitato direttivo in merito al rispetto imposto al principio della libertà di stampa, e osserva che la classe giornalistica è spesso lontana e assente dall'opera del comitato federale, che si trova perciò solo e talora disorientato.

Sempre sul principio e sulla pratica della libertà di stampa, svolge un suo concetto il collega Baffio, rievocando tristi episodi di violenza ad un giornale genovese, e il collega Gino Damerini osserva che la Federazione ha fatto molto nel senso politico, trascurando piuttosto il carattere d'indipendenza dell'ente, mentre la sua funzione dovrebbe essere solo economica e apolitica. Ma è fatale che l'attività della Federazione risenta delle vicende dei tempi e ne sia involontariamente influenzata.

Tra dichiarazioni, repliche e controrepliche sullo stesso motivo, si arriva a nuove spiegazioni del dott. Meoni sull'operato apolitico della Federazione e infine alla presentazione di un ordine del giorno Fasani, che approva l'opera della Federazione e plaude al cons. delegato Meoni. L'ordine del giorno è accolto per acclamazione e è seguito da un altro ordine del giorno del collega Conio, il quale dice testualmente:

«Il VII Congresso della stampa italiana, mentre porge entusiastico saluto a Trieste ricongiunta alla Patria dopo il servaggio, formola i voti più caldi perchè con la cooperazione più fervida della stampa italiana, con la concorde volontà del popolo e del Governo siano al più presto attuate tutte le provvidenze destinate ad assicurare alla città sorella, nell'interesse generale del Paese, un avvenire di prosperità degno delle sue tradizioni civili e italiche».

La lettura di quest'ordine del giorno è accolta da generali applausi. In fine, dopo vivaci discussioni, viene acclamato il seguente mandato del collega Arturo Calza alla presidenza: «Il Congresso dà mandato al comitato ordinatore di preparare una visita dei congressisti alla città italiana di Fiume».

Il presidente toglie la seduta alle 19.45.

Alla Fiera campionaria

La visita dell'on. Congiù

Anche ieri, che il tempo si mantenne bello, numerosissimo pubblico visitò il campo della Fiera interessandosi dei campioni esposti. Alla mattina, si recarono alla Fiera alcune squadre di ragazzi dell'Istituto dei poveri, con la loro musica. Nel pomeriggio, gli organizzatori del padiglione parmense, del quale noi abbiamo già parlato, invitarono i giornalisti triestini a visitare le mostre allestite a cura della Camera di commercio di Parma.

La visita di S. E. Congiù

Alle 16.30, giunse sul campo della Fiera il sottosegretario all'Agricoltura on. Congiù con la consorte. Accompagnavano il sottosegretario S. E. il generale Sanna, donna Adelina Sanna, il capo di gabinetto dell'on. Congiù e il comm. Loffredo. Erano ad attendere gli illustri ospiti il comm. Cosulich, presidente della Fiera, il cav. uff. Villasanta con la consorte, il col. Laria, il col. Grisoni, il col. Olivotti, il magg. Musini, i signori Serra e Nigra e i tenenti della Brigata «Sassari» Masia, Manchia e Corini.

Visitarono prima la mostra sarda, dove le gentili signorine Villasanta e Goetta, vestite in costume sardo, offrirono alle signore dei mazzi di fiori. La comitiva visitò quindi le mostre del Piemonte, Friuli, Trieste, Colonie, gli stands inglesi, quello del turismo, della Romagna-Emilia, Parma, Lombardia, la calle S. Marco, il padiglione di Bergamo e, infine, l'interessantissimo padiglione allestito dalle Ferrovie dello Stato, che interessò moltissimo i visitatori.

Questa mostra, che si può considerare la più interessante della Fiera, è anche una delle più ammirate. Le Ferrovie dello Stato hanno partecipato alla Fiera campionaria di Trieste con un gruppo di locomotori elettrici, locomotive, vetture e carri, veramente interessante e nuovo. Tale novità è data dal fatto che il materiale esposto è costituito dal primo esemplare della serie, molte macchine anzi sono appena uscite dalle officine e non sono ancora state usate.

Il «clou» della Fiera è costituito dai locomotori elettrici. Le Ferrovie hanno inviato queste macchine per far conoscere alle nuove regioni unite alla Madre Patria quanto in fatto di trazione elettrica si è fatto in Italia, e quanto si intende fare anche nelle nuove provincie nelle quali la rete ferroviaria presenta le caratteristiche e le condizioni più adatte alla elettrificazione. I locomotori esposti sono del sistema a corrente trifase alla tensione di 3600 volt e alla frequenza di 16.7 periodi.

I locomotori del gruppo E 551 sono stati completamente progettati e disegnati dalle Ferrovie dello Stato. Di questi sono in costruzione presso varie ditte 134 esemplari, destinati al servizio delle linee a forte pendenza. Sono macchine potentissime (2600 HP) capaci di portare, in semplice trazione, un treno di 300 tonnellate su una linea con pendenza del 35 per cento. Questo locomotore presenta alcune novità interessanti, come la caldaia elettrica per la produzione del vapore per il riscaldamento invernale dei treni, il compressore meccanico per l'aria dei freni, il quale permette al treno di scendere le linee di valico anche se manca corrente e se quindi non funzionano i compressori elettrici.

Modelli di locomotive e carrozze ferroviarie

Anche fra le locomotive esposte, alcune presentano notevoli novità. La locomotiva del gruppo 981, è una macchina tender per treni merci e viaggiatori su linee ad aderenza mista, a tre sale accoppiate e a quattro cilindri a vapore surriscaldati. La velocità massima ammessa per dette locomotive è di 40 chilometri ora in aderenza e di chilometri 15 in dentiera. Gli studi per l'applicazione del vapore surriscaldato furono eseguiti dalla Società anonima italiana ing. Ernesto Breda.

La locomotiva gruppo 896 è una macchina a tender per servizio locale su linee a forti pendenze, a quattro assi accoppiati a vapore surriscaldato a semplice espansione. E' stata costruita, su progetto del Servizio materiale e trazione delle Ferrovie dello Stato, dalla Società Breda di Milano.

La locomotiva del gruppo 940 è una macchina tender per treni vaiggiatori e merci su linee accidentali, a quattro sale accoppiate, sala portante anteriore e posteriore a vapore surriscaldato e a cilindri gemelli. La macchina è stata studiata per servizi di breve tragitto e per quelli di spinta. La capacità, insolitamente grande, della scorta di acqua e carbone, le assicura una notevole autonomia. E' stata costruita dalle Officine meccaniche e navali di Napoli.

La locomotiva del gruppo 745 è destinata a treni merci celeri per derrate e viaggiatori su linee accidentate, è a quattro sale accoppiate e sala portante anteriore a vapore surriscaldato, semplice espansione e due cilindri interni. E' stata costruita dalle officine Ansaldo.

Meritano pure un cenno speciale le nuove vetture, il bagliaio, i carri speciali P O Z esposti alla Fiera.

La carrozza «Alivon», per servizi internazionali, costruita dalle officine elettro-ferroviarie di Milano, a differenza di tutte le carrozze a carrelli costruite sotto la gestione delle Ferrovie dello Stato, nelle quali ogni compartimento ha una porta di accesso direttamente dall'interno, in queste nuove carrozze, che sono destinate a viaggi a lungo percorso, si è ritenuto preferibile adottare il tipo a sole quattro porte di accesso alle estremità, tipo che presenta notevolissimi vantaggi di resistenza e di sicurezza, e, soprattutto, di maggior comodità per il pubblico.

Le carrozze «Cirz», costruite dalle Costruzioni meccaniche e ferroviarie di Arezzo, sono quelle adibite al servizio interno. Ogni compartimento è munito di porte di accesso; la cassa è a ossatura di legno.

La carrozza postale «UICR», costruita dalla ditta Piaggio di Sestri Ponente, è intercomunicante a corridoio laterale. L'ambiente abidibito ad ufficio postale rimane completamente isolato dai viaggiatori, pur non interrompendo la comunicazione. Sono dei veri uffici postali ambulanti dall'arredamento completo per lo smistamento della corrispondenza.

Sono esposti anche un carro «Poz», del cantiere di Castellamare di Stabia, un bagagliaio delle officine meccaniche di Milano, e un carro «Poz» esposto dalla ditta Carminati e Toselli di Milano, con sopra un telaio di vettura tramviaria.

Nella visita che fecero ieri L.L. E.E. al bel padiglione ferroviario, erano guidati dagli ingegneri Bianchi, Parente e Palese.

Molte persone visitarono ieri la mostra delle Arti grafiche, dove furono ammirate le esposizioni di libri delle migliori case italiane e cittadine.

Nella propaganda commerciale illustrata a base di cartelli, ove gli esecutori hanno quasi sempre il numero dei colori obbligatorio e devono ottenere il massimo degli effetti appunto con pochi colori, si notano nel padiglione delle Arti grafiche i cartelli della «Diffusa» genialmente ideati dal direttore signor Rodriguez, spesso con caricature originali e spigliate. Questi hanno evidentemente il compito di persuadere l'acquirente anzitutto... col buon umore, stato d'animo particolarmente necessario al manifestarsi della fiducia. Questa giovane impresa si è specializzata nella fabbricazione di cartelli in celluloide, i quali, una volta specialità austriaca, oggi prodotti a Trieste, vennero già forniti all'Austria tedesca in rilevanti quantitativi.

Come in tutti i giorni di grande affluenza di visitatori, anche ieri fu assai frequentato l'ottimo ristorante-caffè, che i signori Cozzi e Travain dei «Portici di Chiozza» hanno signorilmente allestito nel padiglione della Borsa. Fu pure visitato da gran folla il padiglione dello Sport, ove la superba mostra d'automobili organizzata con eleganza e buon gusto dal sig. Naschitz, fu come al solito ammiratissima.

Una mostra d'arte femminile fiumana

All'inizio di quella Calle San Marco, che è tra le più geniali e più simpatiche attrattive della Fiera, sorge un chiosco che reca sul frontone il fatidico nome di «Fiume». Esso accoglie una mostra svariatissima, veramente deliziosa, di lavori femminili a mano, dovuti all'«Operosa», una gentile istituzione che dà lavoro a molte decine di donne fiumane.

I ricami, i merletti, le applicazioni squisite che vi si ammirano, costituiscono un'attrazione assolutamente insolita e quanto mai suggestiva per le nostre signore. Non vi si tratta infatti di soliti lavori a mano più o meno artistici, più o meno perfetti, bensì di una creazione affatto nuova, in cui il buon gusto si confonde alla più felice idea d'arte. Allo scopo di conferire un'impronta del tutto particolare a quest'opera generosa destinata a soccorrere tante brave donne, educandole al tempo stesso a un vivo senso artistico, chi ebbe il primo pensiero della squisita iniziativa, volle che i ricami usciti dalle mani fiumane traessero ispirazione dai frutti più strani e più vaghi del nostro mare, sì che i lavori graziosi sono fregiati di meduse e di stelle marine e di minuscoli polipi o di crostacei... una trovata insomma geniale e gentile insieme, che ha dato i brillanti risultati che ciascuno può ammirare nel padiglione fiumano.

Non c'è dubbio che le nostre signore dedicheranno l'attenzione più viva e più simpatica all'elegantissima mostra, dando largo impulso a così bella iniziativa d'arte e di carità.

Lo stand della «S. A. R. I.» e i nostri servizi radiotelegrafici

Continua il successo e l'interessamento del miglior pubblico che visita la Fiera, per i nostri impianti radiotelegrafici e radiotelefonici. Giovedì si rinnovarono gli esperimenti di concerto radiotelefonico perfettamente riusciti. Il nostro stand, assieme a quello della «S. A. R. I.», sono stati affollatissimi. Quest'ultimo, pure allestito con ogni cura nella villetta della direzione della Fiera, dal sig. Emanuel della sede di Milano, coadiuvato dal sig. Quartero, si presenta assai simpaticamente all'occhio del visitatore.

Gli apparecchi esposti dalla giovanissima Società milanese, consistono in alcune stazioni radiotelefoniche e radiotelegrafiche trasmittenti e riceventi, oltre un esteso assortimento di pezzi staccati per dilettanti, dando una bella affermazione, la quale è la prova più convincente che la nostra industria radiotelegrafica è in grado di soddisfare tecnicamente e a buone condizioni le esigenze dei clienti. Quello che maggiormente deve colpire noi italiani, si è che tutta questa serie di apparecchi di nuovissima ideazione sono prodotti nelle officine che la Società, a costo di gravissimi sacrifici, ha allestito a Milano e a Roma. Altro particolare degno di nota è l'alto rendimento degli apparecchi in confronto della semplicità degli organi di manovra, che sono stati particolarmente studiati, onde rendere sempre più semplice e pratico l'impiego della radio nella vita commerciale e marittima.

L. S. A. R. I. ha fornito alla scuola Quartero gli apparecchi in mostra nel nostro stand, che ci permettono di ricevere giorno e notte i bollettini ed altre preziose informazioni radiotelegrafiche che vengono «lanciate all'aria» dalle più potenti stazioni radiotelegrafiche europee, per essere liberamente ricevute anche dai privati possessori di apparecchi radio... domestici!

Per aderire alle richieste del pubblico che ancora non potè assistere agli esperimenti radiotelefonici musicali, domenica, tanto nella mattinata come nel tardo pomeriggio, saranno ripresi gli interessanti esperimenti, col concorso del sig. Zanetti, che molto gentilmente ha fornito un grammofono specialmente attrezzato per trasmissioni radiotelefoniche. Dette esperienze saranno tenute nel nostro stand ed in quello della S. A. R. I.

Il grande concorso corale-bandistico

pro Orfani di guerra

Trieste, oggi e domani, in piazza Unità, sarà spettatrice di spettacoli d'arte che assurgeranno a carattere di grandiosità. Duemila voci canteranno gli inni della Grande Patria. L'esecuzione corale si fonderà a quella delle numerose bande reggimentali militari, in un complesso di imponenza.

Il telegramma di plauso del generale Diaz

Conscio dell'importanza eccezionale dell'avvenimento, il sindaco dott. Pitacco invitò il generalissimo Diaz a far atto di presenza, anche come rappresentante eletto dell'Esercito vittorioso. L'illustre uomo ha così risposto al nostro Sindaco: «Impossibilitato di recarmi a presenziare al concorso nazionale, formulo ogni mio voto per la patriottica benefica manifestazione, pregando V. S. a essere interprete dei miei sentimenti affettuosi per la cittadinanza triestina, cui mi uniscono indimenticabili ricordi di fierezza e di fede. Saluti cordiali. Generale Diaz».

Il programma degli spettacoli d'oggi

Stamane, alle 8, al teatro Fenice, verrà inaugurato e si svolgerà quindi fino alle 12, il concorso delle società corali della categoria «B» (cioè con meno di 50 esecutori). L'ingresso alla platea, adulti, è di lire 3.20 (con regalo d'una cartella della lotteria dei Giovani esploratori italiani); alla platea, ragazzi, lire 1.50; al loggione, lire 1.50; poltroncine in platea (non numerate), lire 2.20.

Nel pomeriggio, alle 15, partiranno dal Giardino pubblico tutte le società corali e le bande reggimentali convenute nella nostra città per l'attuale manifestazione, incolonnandosi in imponente corteo, che attraverserà la città. A questo corteo prenderanno parte anche i ricreatori cittadini, con le musiche, e le società sportive con i loro vessilli.

Alle 20 precise, in piazza Unità, avrà luogo il primo concertone corale e bandistico, sotto la direzione artistica del maestro cav. Virgilio Aru. Ecco il programma dettagliato del concertone:

1. «Marcia Reale», eseguita da tutte le bande militari, diretta dal maestro cav. Francesco Sibilia.
2. «Coro» isolato, eseguito da una delle società corali della categoria «B», diretto dal proprio maestro (il pezzo scelto sarà annunciato a mezzo del megafono).
3. Bizet, «La Suite Arlesienne», eseguita dalla banda della R. Guardia di finanza di Pola, diretta dal proprio maestro.
4. Verdi, «Ernani»: «Si ridesti il leon di Castiglia», coro eseguito da tutti i coristi, con accompagnamento delle bande del presidio di Trieste e di Gorizia, diretto dal maestro Aru.
5. «Coro» isolato, eseguito da una delle società corali della categoria «B», diretto dal proprio maestro (si annuncierà col megafono).
6. «Sinfonia» eseguita dalla banda della R. Guardia di Finanza di Verona, diretta dal proprio maestro.
7. Aru: «Primavera è tornata», per voci sole, coro imposto alla categoria «B», eseguito da tutte le società corali riunite e dal Corpo corale triestino. Dirige l'autore.
8. Verdi: «I Vespri Siciliani», sinfonia eseguita dalle bande della R. Guardia di finanza di Pola e di Verona, diretta dal maestro Liberti.
9. Verdi, «Nabucco»: «Va pensiero», coro misto, con accompagnamento delle bande di Trieste e Gorizia: 1200 esecutori e 150 bandisti, diretto dal maestro Aru.
10. Inni patriottici.

Nel concertone si produrranno, oltre che il Corpo corale triestino, anche circa 300 volonterosi cittadini, in gran parte signorine.

Alle 23 seguirà la proclamazione dei vincitori delle gare corali della categoria «B».

Il servizio tramviario verrà interrotto in piazza Unità, oggi e domani, dalle 18.30 fino al termine del concorso bandistico-corale. Durante queste ore verrà effettuato un servizio tra Boschetto, rispettivamente piazza Garibaldi, e piazza Tommaseo da una parte, e tra Servola e via dell'Orologio, dall'altro lato della piazza Unità. I biglietti avranno validità solamente sulla vettura sulla quale verranno estradati.

La commissione regionale per gli orfani di guerra della Venezia Giulia, visto che il fervore e il consentimento della popolazione promette di far assurgere la festa d'arte dei concertoni in piazza dell'Unità anche a grande successo di beneficenza, ha deciso che una parte degli utili dei concerti pubblici vada devoluta ai figli dei combattenti attualmente disoccupati e di officiare l'Associazione nazionale dei combattenti ad occuparsi della distribuzione degli importi così devoluti. E' certo che la popolazione tutta, conscia di contribuire col modesto tasso di ingresso fissato per i concertoni in piazza dell'Unità ad una duplice opera di carità, accorrerà in folla all'eccezionale spettacolo.

La situazione economica

della Cooperativa edilizia della V. G.

Abbiamo da Roma, 15, sera:

Sotto il titolo «Le delizie amministrative dell'Istituto di credito per la cooperazione», il prossimo numero della rassegna politica *Vita Italiana* pubblicherà questa nota: «La Cooperativa edilizia della regione Giulia». Soltanto ora il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, è venuto a conoscenza che in varie riprese la detta Cooperativa comunista è esposta verso l'Istituto per circa 95 milioni senza alcuna garanzia, dati all'impazzata; e all'impazzata la Cooperativa li ha spesi (basti dire che la Cooperativa si è presa il lusso di regalare ai Comuni del Carso un acquedotto che costa circa 5 milioni di lire). La perdita per l'Istituto si prevede oggi in 10 milioni di lire, però l'Istituto si trova in quest'allegra condizione: o sospendere il finanziamento alle costruzioni in corso (un milione alla settimana soltanto per le paghe agli operai) e la Cooperativa fallirebbe con danno enorme e irreparabile per l'Istituto, o deve seguitare a finanziarla, con la speranza di riprendere qualche cosa.

Problemi regionali discussi dal Governo

Abbiamo da Roma, 15, sera:

Il capo dell'Ufficio centrale per le nuove provincie sen. Salata, ha stamane lungamente conferito col Presidente del Consiglio on. Facta, col ministro del Tesoro on. Paratore, col ministro della Marina on. De Vito e col ministro delle Colonie on. Amendola, in merito all'approvazione dei bilanci delle nuove provincie, alla questione dei cantieri navali, dei pagamenti degli arretrati agli armatori della Venezia Giulia e alla riconvocazione del Comitato interministeriale per i traffici triestini.

Per le corse di domani a Montebello

Ricordiamo che domani le corse al trotto a Montebello incominciano alle 13.30. Dopo gli acquazzoni dei giorni scorsi, la direzione della Società delle Corse ha provveduto a regolare la pista, che ieri era in ottimo stato. Venivano ieri allenati sulla pista «Felice», «Aldo Bon Vivant», «Nella», «Gambalesta», «Garride», «Levriera», «Gambasvelta», i puledri probabili concorrenti dell'interessante «Premio della città di Trieste»; nonchè «Conte Ugolino», «Boheme», «Bel Volo» ed altri trottatori che prenderanno parte alle altre corse.

Per lo scoprimento dei busti dei Reali al Tergesteo. Fervono i preparativi per la breve, intima cerimonia che avrà luogo il XX settembre nella crocera del Tergesteo, in occasione dello scoprimento dei busti dei Reali, pregevole opera dello scultore Mayer. L'Associazione dei commercianti e della Borsa di Trieste, invita tutti i soci all'inaugurazione.

Onorificenza. Al signor Arturo Sanchioli, addetto al Gabinetto del Commissariato generale civile, è stata conferita recentemente dal Governo di Varsavia la Croce di cavaliere ufficiale dell'Ordine «Polonia Restituta».

Conferenza Pasini alla Fiera. Domani, domenica, alle 16.30, nel Padiglione delle Arti Grafiche alla Fiera campionaria, il prof. Ferdinando Pasini terrà una conferenza su «Il presente e l'avvenire del libro italiano».

Colonia feriale marina di Lussingrande della Società degli amici dell'infanzia. La stagione di cura si chiude il 17 corrente. L'arrivo dei ragazzi seguirà lunedì 18, alle 17.30, al molo Audace col piroscafo «Palatino». I famigliari dei piccoli villeggianti sono pregati di trovarsi puntualmente all'arrivo per accompagnarli a casa.

La seduta di chiusura del Congresso italo-orientale

Gli ordini del giorno delle sezioni approvati in assemblea plenaria

Ieri, alle 9.30, i partecipanti al Congresso italo orientale coloniale, che, dopo la seduta inaugurale, lavorarono divisi per sezione, si raccolsero in assemblea plenaria, nella quale, brevemente illustrati, furono presentati gli ordini del giorno discussi e concordati nelle laboriose sedute di sezione.

Presiede quest'ultima seduta il sindaco di Venezia gr. uff. Giordano, e sono presenti numerosissimi i congressisti, che, come abbiamo già rilevato ieri, sono stati mirabili di diligenza in questi giorni.

La seduta s'inizia con una relazione del dott. Gumalachi, che riferisce sui nostri traffici col Levante.

Il comm. Coen rileva l'importanza anche maggiore che hanno i nostri traffici oltre il canale di Suez, dove la concorrenza tedesca torna a farsi sentire e ci ammonisce a non lasciarci sopraffare.

Il comm. Ucelli conferma il risveglio e la ripresa dei traffici con l'Oriente.

Il comm. Suliotti deplora il modo con cui il Governo distribuisce i consoli, che, appena ambientati e in grado di giovare, vengono traslocati, e il colonnello Ragioni vorrebbe che gli ufficiali dell'Esercito destinati all'estero e alle colonie, avessero anche una preparazione commerciale.

La Sezione «Levante»

Il comm. Ucelli riferisce per la Sezione del Levante. Dopo breve discussione, si vota un ordine del giorno Suliotti sulla riorganizzazione qualitativa e quantitativa consolare.

Sull'emigrazione dalla Russia e dalla Polonia si vota il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso italo-orientale fa voti perchè nell'interesse delle correnti migratorie russe dirette via Italia nelle Americhe siano tolte le attuali difficoltà esistenti per i visti di transito, e perchè siano riconosciuti i passaporti rilasciati dalla Missione Nansen, come già hanno fatto le principali nazioni d'Europa».

Un altro ordine del giorno:

si «invita il Governo d'Italia a concedere le massime facilitazioni ferroviarie, sanitarie, portuali e di trasporti marittimi contro la pressante concorrenza di porti esteri per favorire l'avviamento delle correnti emigratorie straniere dirette in Palestina e in America attraverso i porti italiani d'imbarco».

La Sezione «Balcani»

Il Congresso votò, su proposta dell'on. Dudan, il seguente ordine del giorno in favore di Fiume:

«La commissione ecc.: esaminata la presente dolorosa situazione economica della città di Fiume, fatta astrazione da ogni considerazione di carattere politico e da eventuali soluzioni dei problemi internazionali di Fiume, fa voti che il Governo d'Italia conceda a Fiume la richiesta unione doganale e la regolazione della valuta».

Il prof. Luzzatto ha presentato un lungo ordine del giorno che è stato approvato, nel quale, rilevata la concorrenza estera nei Balcani alla nostra industria già introdotta, fa voti che il Governo italiano si faccia iniziatore di un'intesa economica fra tutti gli Stati più direttamente interessati al commercio coi paesi balcanici e danubiani per addivenire alla stipulazione di tutto un sistema di trattati di commerci e di trasporti a scadenza determinata e non troppo breve, i quali, sottraendo il regime delle importazioni all'arbitrio dei singoli Governi e delle singole burocrazie, ed escludendo, per uno stesso prodotto, ogni tariffa preferenziale, valgano ad attrarre su quei mercati i commercianti più seri, e intensificando la concorrenza e l'attività degli scambi, determinino indirettamente la rapida e necessaria caduta di tutte le sopravvivenze dell'economia di guerra.

L'Europa orientale

In sostituzione dell'on. Suvich, assente, il comm. Samaia presenta tre ordini del giorno: Uno del segretario del consolato polacco sig. Strakosz, che dice: «Il Congresso italo-orientale-coloniale auspicando per rapporti commerciali più intimi tra la Polonia e l'Italia ed in ispecie con Trieste, fa voti che venga quivi istituita una succursale della Camera di commercio italo-polacca di Roma, allo scopo di studiare e realizzare la intensificazione dei traffici con l'Italia e specialmente con Trieste».

Sulle relazioni Lucacs e Negrelli con l'Ungheria, il Congresso vota un ordine del giorno che invoca con l'Ungheria un regolare trattato di commercio; che invita il Governo a sostenere nelle conferenze internazionali condizioni, nei riguardi delle riparazioni, che non strozzino la rinascita economica dell'Ungheria e, infine, che l'Italia insista per l'applicazione dei concordati della Conferenza di Portorose.

Nei riguardi dell'Austria sono stati fatti voti che nella sistemazione dei nostri rapporti commerciali, sia nelle future convenzioni che nei futuri trattati colla Repubblica austro-tedesca e colla Repubblica czecoslovacca sia assicurato il rapido, sicuro, incontrastato inoltro di tutte le merci che transiteranno da e per la Repubblica polacca sia per Trieste che per le stazioni del Regno, onde intensificare con piena tranquillità lo sviluppo degli scambi fra i due paesi.

I rapporti con la Russia e le Colonie

Il gen. Piccione riferisce la discussione svoltasi ieri sulle relazioni con la Russia e presenta all'approvazione gli ordini del giorno da noi pubblicati ieri.

Mentre si svolge la discussione sui rapporti con la Russia, prende congedo il sindaco di Venezia. Assume allora la presidenza il gen. Piccione, che saluta con calde parole l'ospite illustre. Il sindaco Giordano ringrazia. L'ordine del giorno Venturi sulla Russia sarà inviato, su proposta del comm. Ucelli, anche all'ambasciatore italiano a Costantinopoli.

Riferisce sui lavori della Sezione coloniale il dott. Orazio Pedrazzi, il quale riferisce su diversi ordini del giorno a cui abbiamo già fatto cenno o abbiamo integralmente pubblicato, e che l'assemblea approva. Per acclamazione è votato un ordine del giorno in cui è detto che non si deve disperare in un avvenire coloniale proporzionato alla forza di espansione del popolo italiano e si fa voti che il Governo sostenga le aspirazioni nazionali nel campo coloniale.

Un secondo ordine del giorno esorta alla istituzione di un insegnamento per la volgarizzazione della conoscenza delle nostre colonie. Un ordine del giorno, su proposta Fresco, incarica della propaganda coloniale gli istituti di cultura nazionale.

Un quarto ordine del giorno esorta a non abbandonare l'iniziativa già affermatasi nell'aviazione coloniale. Un altro ordine del giorno invoca più intenso servizio radiotelegrafico e radiotelefonico con le colonie, un più intenso servizio marittimo e regolari servizi aerei.

Infine, tenuto conto della valuta circolante nel Levante, si vota il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso, considerando che il commercio dei Talleri di Maria Teresa è tradizionalmente legato al porto di Trieste, considerando pure che questo commercio è uno dei frutti economici dell'annessione della Venezia Giulia all'Italia, fa voti affinchè il Governo, nel presente momento, intensificando le trattative già iniziate dopo la vittoria con il Governo dell'Austria, ottenga la rivendicazione del diritto assoluto del conio dei Talleri di Maria Teresa, fino ad ora conservato alla Zecca di Vienna.»

Premessa l'internazionalizzazione del Danubio, un ordine del giorno fa voti per una succursale a Trieste della Camera di commercio italo-polacca con sede a Roma.

Un ordine del giorno fa voti:

1) che sia costituito nell'Europa Centro-orientale un organo di informazioni dirette, con caratteri e finalità italiani, che funzioni come osservatorio economico e politico dei paesi dell'Europa orientale e balcanica e come distributore di sincere notizie sull'attività e sugli avvenimenti italiani;

2) che siano organizzati nelle città italiane circoli di studi delle lingue e delle letterature dell'Europa orientale e balcanica in corrispondenza coi circoli di coltura italiani esistenti o sorgenti in quei paesi, da connettersi all'Istituto per l'Europa Orientale di Roma;

3) che sia favorito, con mezzi opportuni e con intese fra il Ministero degli Esteri e quello dell'Istruzione, l'affluenza degli studenti stranieri nelle Università italiane, provvedendosi fin d'ora a far conoscere all'estero gli ordinamenti e l'indole delle Università italiane;

4) che sia difesa con provvidenze larghe ed energiche la scuola italiana all'estero nella sua tradizione storica e nelle sue finalità nei paesi della sponda illirica (Dalmazia ed Albania) e del Mediterraneo orientale, dove la lingua italiana è stata e continuerà ad essere lingua d'uso per una rilevante parte della popolazione;

5) che sia definita con precisione una politica culturale e scolastica verso i paesi dell'Europa orientale e balcanica, considerando che i problemi della cultura hanno un alto valore per l'espansione della civiltà italiana nel mondo e non possono essere trascurati per ristrette ragioni di bilancio.

Chiusura del Congresso

Terminata la relazione dei singoli presidenti di sezione, prende la parola il presidente comm. Ucelli, che dà la parola al cav. Fresco, segretario generale, che presenta alcuni ordini del giorno inoltrati direttamente alla presidenza.

Dopo viva discussione, resta deciso che la segreteria del Congresso continua a rimanere in funzione anche dopo la chiusura dello stesso per attuare in pratica quanto dal Congresso è stato consigliato e votato. Tra gli altri incarichi, sarà primo quello di studiare la possibilità della compilazione di un elenco degli indirizzi degli esportatori e importatori, prendendo a tale scopo accordi diretti con tutte le Camere di commercio italiane. L'ordine del giorno presentato dal prof. Solmi, per la intensificazione della propaganda culturale nei paesi d'Oriente, è accolto per acclamazione.

Il prof. Solmi propone un voto di plauso agli organizzatori del Congresso, ai quali, di buon diritto, può essere orgoglio il perfetto funzionamento d'ogni servizio e la regolarità delle discussioni.

Il comm. Ucelli si associa a quanto detto dal prof. Solmi, manda un saluto ai congressisti e un ringraziamento ai collaboratori che così validamente hanno dato il loro contributo per la riuscita di questa grande manifestazione.

Dopo brevi parole del comm. Asquini che disse nuovamente come l'Istituto Superiore Revoltella sia stato veramente onorato di poter ospitare fra le sue mura una così scelta assemblea di fattive energie e di personalità illustri, il comm. Ucelli dichiara, a nome della presidenza, assente per altri impegni, chiusa l'adunanza ed il Congresso al grido di: «Viva l'Italia!».

Il saluto all'Esercito coloniale

Prima che il Congresso si sciogliesse, il colonnello Ragioni presenta il seguente ordine del giorno accolto per acclamazione:

«Il Congresso italo-orientale-coloniale, prima di chiudere i propri lavori rivolge da Trieste, con mesto orgoglio e con animo grato, il pensiero ai figli d'Italia soldati di terra e di mare, che diedero la gioventù fiorente nelle Colonie e comunque fuori dei confini della Patria per aprire nuove vie al pacifico sviluppo delle sue crescenti energie.

Manda un saluto augurale ai manipoli che anche oggi, nell'Oriente travagliato e minaccioso, si raccolgono, custodi di civiltà latina, intorno al tricolore.

Fa voti che il Governo, pur riportando, con saggi criteri le istituzioni militari di terra e di mare alle esigenze della pace sperata, voglia tener presente che la rinascita della vita commerciale è possibile e duratura solo quando le iniziative dell'industria e del commercio sono coperte dal prestigio di una bandiera rispettata e, occorrendo, temuta».

Uno studio sulla riforma tributaria. La «Guida commerciale triestina», di cui ci siamo occupati giorni or sono, contiene uno studio su «La riforma generale delle imposte dirette sui redditi e i cittadini delle nuove provincie», studio dettato dal concittadino dott. Ferruccio Zennaro, noto consulente legale in affari fiscali. Data l'importanza della materia nei riguardi dei contribuenti giuliani, giova segnalare le considerazioni conclusive che egli deduce, dopo di aver messo in rilievo la differenza delle entrate tributarie, raffrontando gli esercizi succedutisi dal 1919, anno in cui le entrate raggiunsero la cifra di 7.317.380.858 e per l'esercizio 1921-22, la cifra di 12.691.903.618.

«Dal che emerge chiaramente come — osserva il compilatore — nessun assegnamento possa farsi ormai sull'ulteriore incremento delle imposte per risanare il deficit finanziario dello Stato e che necessita assolutamente por mano alla riduzione delle spese». E ancora: «Per le imposte dirette, lo Stato ha introitato, nell'esercizio 1921-22, quasi cinque miliardi! Si è arrivati al punto di saturazione. Non si può pretendere dal contribuente neppure un centesimo di più di quanto paga attualmente, ma invece si può, anzi si deve, meglio distribuire gli oneri d'imposta».

Questo compito non sarebbe — secondo il compilatore — completamente assolto con l'introduzione della nuova riforma, la quale attua pure l'imposta sul patrimonio, cioè sullo stesso ente da cui poi viene prelevata l'imposta. «Questo sistema di tassazione mina le basi della vita economica e colpisce alla sorgente i redditi stessi, impoverendo la Nazione e di conseguenza lo Stato.

Il contribuente della Venezia Giulia e Tridentina, per particolari motivi, non può assolutamente sopportare tale imposta patrimoniale; si pensi all'onere derivatogli dal cambio sfavorevole della valuta e dall'accertamento quasi perfetto della vecchia legislazione, ove si può dire che se non la totalità, certamente il 90% del suo reddito è stato colpito, mentre il contribuente delle vecchie provincie non ha pagato finora l'imposta che solo sul 50% dei propri redditi».

Studioso dei più alti problemi della scienza tributaria, la pubblicazione del dott. Zennaro ha carattere d'attualità e di specialissimo interesse per i contribuenti della regione, appunto perchè, partendo da premesse teoriche, esso contribuisce a mettere in rilievo la particolare posizione delle nuove provincie rispetto alla riforma delle imposte sui redditi.

L'orario invernale delle macellerie. Il Consorzio fra macellai comunica che nei giorni di domenica, dal 17 corrente al 15 maggio 1923, gli esercizi di macelleria rimarranno chiusi.

Nuovo manuale di lingua tedesca dei professori Pellis e Bidoli, parte seconda. A suo tempo parlammo della prima parte rilevandone i meriti. Questo secondo volume è molto superiore al primo, essendo anzitutto perfezionato il metodo. All'esemplificazione intuitiva della regola da trattarsi — e le regole sono distribuite con perfetta conoscenza delle difficoltà — segue sempre un brano in cui la regola trova applicazione pratica. Il materiale linguistico del brano è poi rielaborato, nell'esercizio scolastico, a base di ponderate domande che si riallacciano alle nozioni antecedentemente acquistate e servono alla ripetizione e all'uso vivo nella conversazione. Affinchè le regole trovino più intensa applicazione, seguono da due a quattro brani di contenuto affine e, in chiusa, esercizi grammaticali puri e semplici, di cui il libro dà lo spunto. A raccogliere il frutto della lezione serve un esercizio per casa. Fatto e corretto il quale, l'alunno trova teoricamente riassunte, in italiano, le norme grammaticali che ha imparato con l'uso pratico. Ogni seconda lezione contiene inoltre un brano italiano da tradurre, un brano, non singole proposizioni, come di solito portava la prima parte. Va aggiunto ancora che la materia è divisa in tre periodi e cioè di 12, 10 e 8 lezioni, appunto secondo l'intensità dell'istruzione nei tre trimestri. A ripetere e completare le nozioni acquisite nei singoli periodi serve l'appendice, che è divisa in tre parti e contiene poesie e brani di vario argomento, le cui voci sono già quasi tutte note. Tutto il materiale è fuso in modo da farne un insieme organico e armonico.

Il contenuto grammaticale di questa seconda parte è ancora sempre la morfologia. Il criterio seguito è giustissimo, essendo questa la parte più difficile della lingua tedesca. Questo volume amplia e approfondisce le nozioni del primo anno, tratta tutti i casi particolari, di cui parecchi li troviamo qui esposti organicamente per la prima volta.

Quali gli argomenti dei brani di lettura? Si vede che è stata cura speciale degli autori di rendere interessante o divertente il loro manuale. Buon numero dei brani, specialmente le poesie e i dialoghi, sono originali, dettati dagli autori stessi. Tutti gli altri stilizzati, rimodernati, metodicamente rifatti. La messe delle letture — nel testo e nell'appendice — è ricca e varia: racconti antichi e modernissimi, favole con adatti ritocchi, lettere comuni e commerciali, descrizioni, dialoghi. E in tutto una concezione moderna della vita, uno spirito arguto e fine, una vivacità che piace, una viva coscienza d'italianità. Il buon gusto e gl'intendimenti artistici che caratterizzano questo manuale sono, in fatto di grammatiche, una novità assoluta, un'ottima innovazione, di creazione prettamente italiana.

Paolo Bertnay 9

"Un bastone,,

Riassunto delle prime otto appendici

Arabella, vedova di John Smithson, re del rame, non sa più nascondere la sua simpatia al marchese Roberto di Saint Géran; anche Regina, la figlia di Arabella, bambina di quattro anni, nutre affetto per il marchese, che ha un rivale nel conte Prodoczi, figlio del principe Milkovitz.

Roberto riceve intanto informazioni sul conte da un cugino, il quale glielo definisce una canaglia e minaccia di rivelazioni se Prodoczi non se ne va lasciandogli campo libero. Subito dopo incontra lo spiantato amico Urbano di Pontailly cui presta dieci biglietti da mille consegnandoglieli nella busta con cui Pietro Arthis gli aveva mandato le informazioni su Prodoczi. Il magiaro che vigilava nell'ombra, colpì il marchese alle spalle uccidendolo e ritornò alcuni minuti più tardi vicino al cadavere, per dire al commissario accorso particolari tali che fecero arrestare quale colpevole Urbano di Pontailly. Prodoczi si recò a passare la serata da Gioconda, la sua amante che viveva in una casetta, «Villa bella», presso Nizza, e le racconto il delitto e l'arresto del colpevole. Gioconda che capiva la verità, gli nascose la canna con lo stocco, ed egli credette di averla perduta...

«Il babbo sta per tornare sai.... domani sera sarà qui», diceva la moglie di Pontailly a suo figlio Giacomo; dopo aver avuto notizie da Montecarlo, che ormai non aveva bisogno di denaro.

E abbracciò suo figlio, in un trasporto di contentezza.

— E ora dimmi com'è andata, caro: sei stato dunque il primo della classe, eh?

— Sì, mamma. Nemmeno un errore... Ma ora non sai quanta fame ho... Come faccio ad aspettare l'ora del desinare?

— Aspetta, Giacomo. Poichè sei stato il primo della classe fai una corsa dal pasticciere a prenderti un dolce... Ecco dieci soldi...

— Dieci soldi! Sarà grosso... e ce ne sarà per tutti e due...

— No, per te, per te solo... Io non ho fame... eppoi io non ho fatto l'esame...

E Giacomo si precipitò per le scale con i soldi ben stretti nella piccola mano.

Ah, se la povera madre non avesse avuto quella creatura con sè! Era tutta la sua vita, l'unico suo conforto nella sua dolorosa esistenza.

Marcella Lepradier aveva perduto i genitori da piccola, e quel po' che le avevano lasciato era appena bastato alla sua educazione in un buon collegio a Meaux, dove era stata messa dalla buona tutrice, che abitava a Raincy.

Quivi ella aveva poi trascorsi gli anni della sua giovinezza, dopo il collegio, e vi aveva conosciuto Urbano di Pontailly, giovane ricco che conduceva a Parigi una vita molto elegante recandosi di frequente a Raincy a trovarvi la madre inferma. Invaghitosi della fanciulla volle sposarla nonostante la piccola dote di lei, ritenendosi egli ricco abbastanza per la felicità di entrambi.

Il fidanzamento era stato breve. Per un capriccio grazioso, Urbano di Pontailly, che già cominciava a giocare in Borsa, a Parigi, aveva voluto che sua moglie avesse essa sola il diritto di disporre della piccola fortuna che ella apportava, e in tal senso era stato redatto il contratto.

Così era incominciata la nuova esistenza di Marcella. Dio, com'essa doveva farsi poi desolata! Come la povera sposa aveva ora ragione di sospirare:

— Ah, se la vita è dura!...

La madre di Urbano era morta presto. E fu allora che egli volle gettarsi a fondo nelle speculazioni ripigliando le prime esperienze dei suoi anni di scapolo.

Il formidabile disastro di un banchiere lo aveva quasi del tutto rovinato. Aveva dovuto lasciare con la moglie l'elegante appartamento di via Francesco I, vendere il mobilio superfluo, ridursi a condurre un'esistenza modestissima senz'altra risorsa che la piccola dote di Marcella, fortunatamente nelle mani di lei.

Intanto Giacomo cresceva. Una gioia nella casa, una gran gioia... ma anche una bocca di più.

Ah, quanto costa un ragazzo che si vuole educare come dev'esserlo un Pontailly!

Giunse l'età del liceo e per supplire alla nuova spesa si dovettero ridurre ancora quelle del ménage, cercare un appartamento più modesto, prender la donna a mezzo servizio soltanto, fare tutte le economie possibili e imaginabili.

(*Continua*)

Proprietà letteraria. • Riproduzione vietata

L'abitazione di un viceconsole svaligiata dai ladri

Oltre 100.000 lire di danni

Ogni mercoledì il vice console dell'Uraguay, sig. Spiro Clescovich, abitante in via Vincenzo Scussa n. 5, chiude la porta del suo appartamento — al primo piano dell'edificio — a chiave e a lucchetti di sicurezza di tipo viennese, poi si reca tranquillo fuori di città, a Portorose, dove villeggia la sua famiglia. Così fece anche mercoledì scorso; e ieri mattina, come di consueto, ogni venerdì, fece ritorno a Trieste. Ma, con sua somma sorpresa, allorchè giunto dinanzi alla porta della sua abitazione, fece per aprirla, notò che i lucchetti erano stati sostituiti da altri! Novità naturalmente molto sintomatica. Si provò ad aprire con le chiavi sue, ma non ne venne a capo, tanto che finì per mandar a chiamare un fabbro, il quale munito dei ferri che si convenivano alla bisogna riuscì in breve ad aprire. Il console entrò poscia nell'appartamento. Immaginava che qualche cosa di anormale fossevi accaduto: ma perchè, se si trattava di ladri, la cura di richiudere a quel modo? o non si trattava forse di qualche cosa di diverso? ad esempio dell'opera di qualcuno incaricato di sottrarre dagli archivi dell'ufficio consolare documenti importanti?.

Ma questi interrogativi si dileguarono subito, non appena il Clescovich entrato nelle stanze, le trovò devastate da una completa manomissione dei mobili. Nello studio, poi, ebbe una sensazione assai penosa: la cassaforte era stata sventrata alla parete sinistra: le lamiere esterna ed interna slabbrate in un largo squarcio lasciavano allo scoperto i reparti del tesoro da cui erano stati trafugati i valori.

Il console si affrettò a telefonare al cav. Magaldi, sostituto capo della squadra mobile degli agenti di questura a cui riferì lo accaduto.

Senza attendere altre spiegazioni il cav. Magaldi, accompagnato da numerosi agenti, si recò subito sopraluogo. Dopo una visita accurata agli ambienti, il funzionario sulla scorta dell'inventario presentatogli, accertò la sparizione di 780 lire in contanti, 11 napoleoni, quattro sterline, 17 pezzi d'oro da 20 corone, 20 pezzi d'oro da 10 corone, una borsetta d'oro da signora, un anello d'oro con solitario e altri oggetti di valore e gioielli che la moglie del console serbava nella cassaforte. Complessivamente circa 100.000 lire di danni. Nell'anticamera fu rinvenuta una massa di vasellami ed oggetti d'oro, il tutto involto in un lenzuolo che i ladri avevano preso dalla camera matrimoniale del Clescovich e che evidentemente difficoltati nell'ultimo momento di asportare, avevano abbandonato, già soddisfatti dell'altra refurtiva.

Dinanzi alla perplessità del vice console, il cav. Magaldi gli chiese:

— Ha dei sospetti signor Clescovich?

— Non saprei...

— Evidentemente i ladri conoscevano le sue abitudini. Non sa lei di individui che abbiano avuto in qualche maniera la possibilità di mettersi a sorvegliare, per raggiungere il loro scopo, tutte le sue mosse?

— Capirà, è assai difficile accorgersene. Forse durante la notte, nascostisi nell'atrio della casa, avranno avuto tempo di esaminare i lucchetti e forzarli.

Sbrigata l'assunzione dei rilievi, prima di allontanarsi, il cav. Magaldi assicurò il vice console che la questura si sarebbe affrettata ad esperire tutte le possibili indagini per rintracciare gli ignoti scassinatori.

Un'altra serie di furti

Di un'altra serie di furti si occupa la cronaca. Variazioni quotidiane in chiave di... cinque dita, chiave che è spesso falsa quando non è un grimaldello. Ecco le note del giorno:

Dall'abbaino

La famiglia di Alessandro Rasem, abitante al quinto piano della casa n. 7 in via San Michele, ebbe ieri, dalle 11 a mezzogiorno, mentre nessuno si trovava nell'abitazione, una visita insolita, quanto poco gradita. I visitatori, rimasti ignoti, entrarono nel modesto alloggio calandosi da un abbaino ed iniziarono poi una rivista accurata per arraffare quanto v'era di meglio.

Se n'andarono portando seco una quantità di biancheria e vestiario per un valore complessivo di oltre 1500 lire.

S'immagina la sorpresa dei componenti la famiglia Rasem quando rincasarono. Certo non avrebbero supposto che, chiusa a chiave la porta, lasciavano egualmente una via aperta ai ladri. Ma lo sapevano gli ignoti!

Il furto fu denunciato al Commissariato di via della Sanità.

In cui potrebbe entrarci la cameriera...

Fu non poco sorpreso, ier'altro, Luigi Martelluzzi, portinaio della casa n. 8 di via della Sanità, quando si vide dinanzi due agenti di p. s. del quartiere, i quali gli comunicarono che dovevano procedere ad una perquisizione nella sua abitazione.

— I fazzi pur, signori, mi no go gnente de sconder...

La perquisizione fu molto breve ed ebbe per risultato il sequestro di otto lenzuola, una tovaglia e parecchi tovagliuoli con la scritta «Hotel Balkan»; furono inoltre sequestrate una tenda, una coperta ed una giacca da marinaio.

— Com'è venuto lei in possesso di questa roba? — chiesero gli agenti.

— Mi? Ma no xe roba mia; xe de la Mizzi!

— E chi è questa Mizzi?

Il portinaio fornì spiegazioni in seguito alle quali si potè sapere che si trattava di tale Maria Ceola, cameriera all'Hotel Savoia. Si andò in cerca di lei che, interrogata, si confessò proprietaria della roba sequestrata.

— Ma lei, come l'ha avuta?

— Go comprà quela roba più de un ano fa, in piazza Goldoni, de un omo.

— E chi era costui?

— Mah, mi no ghe go domandà la fede de batesimo.

Da ulteriori indagini risultò, però, che un tempo la Ceola era stata cameriera all'Hotel Balkan e che quindi aveva avuto la opportunità di... rifornirsi. In attesa di chiarire se ciò corrisponda alla verità, tanto lei quanto il Marteluzzi finirono al Coroneo.

Il portafogli di un ingegnere

— Stamane, mentre volevo togliere dalla saccoccia interna di una giacca il mio portafogli, contenente 800 lire, non ve lo trovai più.

E' l'ing. Giuseppe Bercovich, abitante in piazza Venezia n. 2, presentatosi ieri mattina al Commissariato di via della Sanità, proseguì:

— Al primo momento non seppi spiegarmi il mistero di quella sparizione, ma poi mi sorse un sospetto: tre giorni or sono la nostra domestica s'è licenziata, senza motivo apparente. Non so se la sparizione del portafogli possa essere posta in relazione con questa circostanza, ma in ogni modo, prego che sieno avviate indagini.

Il funzionario di servizio assunse la denuncia e si fece fornire tutte le indicazioni necessarie per rintracciare la domestica sospettata.

Pronto soccorso inutile

Ieri alle 21, in via Felice Venezian, un uomo, destando l'attenzione dei passanti, gridava:

— Aiuto, son ferì!

— Cossa la ga?

— No posso caminar...

Alcuni pietosi lo trasportarono nella vicina farmacia Serravallo, dove, medicato alla meglio, disse che aveva bisogno d'essere trasportato all'ospedale. Il farmacista avvertì telefonicamente la Croce Verde; il sig. Soloperto, con un'autovettura, si recò alla farmacia e siccome il sofferente, certo Guido Geldold, abitante in S. M. Maddalena n. 48, aveva un edema al dorso del piede sinistro, osservò che non era il caso di richiedere l'intervento della Croce Verde; tuttavia si offerse di trasportare il Geldold all'ospedale, dove però non fu accolto avendo il medico di turno nell'astanteria constatata un'edema cronico.

Un salto disgraziato

Al bracciante Matteo Bernardis di 44 anni, abitante in via Media n. 22, capitò ieri una grave disgrazia. Stava per passare sulla banchina dell'Hangar n. 21, del Punto franco, dove poco prima aveva lavorato, quando da una «grua», si staccò una «coffa» di carbone. Egli, per scampare il pericolo saltò all'impazzata da parte ma cadde in modo da prodursi una ferita lacero-contusa al capo. Fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Accorse sul posto il sanitario di turno il quale prodigò al Bernardis le cure del caso.

NOTE DI CRONACA

Non trascurate mai la vostra tosse, per leggera che sia. Non potete sapere se la sua apparenza benigna non nasconda un male più serio. In ogni caso, voi avete il dovere verso di voi e dei vostri vicini di prevenire un male più grave. Curatevi perciò anche se la tosse è leggera; se i vostri disturbi sono lievi, col «Creofosfolactol», che si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, ed eviterete ulteriori malanni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Partito fascista Tutti i componenti la squadra «Trinceristi» sono comandati per questa sera alle 21 in sala Dante, per prendere accordi circa la gita che si farà a Udine il XX settembre.

Il delegato regionale prof. Conforto, ha rimandato l'adunanza del comitato regionale indetta domenica 17 corr., a martedì 19 corr. alle 21; sempre nella sala del Fascio.

Questa sera alle 21, il direttorio del Fascio e il gruppo consigliare fascista sono convocati al completo per discutere l'unico oggetto posto all'ordine del giorno: Attività del gruppo consigliare fascista.

Tutti gli appartenenti al gruppo postelegrafonico fascisti e simpatizzanti, sono invitati a prendere parte all'adunata che avrà luogo lunedì 18 corr. alle 21 in sala Dante, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Attività del gruppo; 2) rapporti con l'organizzazione nazionale centrale; 3) assimilazione; 4) avventizi. All'adunata che avrà particolare importanza, specialmente per gli avventizi, prenderanno parte gli on. Giunta e Banelli.

L'Unione Sportiva Triestina convoca per oggi alle 20.30 tutti i giuocatori di «foot-ball» e la commissione tecnica, per una seduta importante in sede sociale.

Domani 17 corr. la sezione escursionisti inaugurerà il proprio gagliardetto con una gita a Basovizza, alla quale sono invitati a partecipare tutti i soci. Vi saranno gare umoristiche, corse nei sacchi, ecc., con premi in medaglia d'argento. Partenza alle 9 dal campo Montebello. Pranzo dal sacco. Ritorno in città alle 19.

Società Ginnastica. Domani alle 18.30 precise serata cinematografica. Si proietterà la pellicola «Guerra in tempo di pace», protagonista Camillo De Riso. I posti a sedere si possono ritirare oggi dalle 17 alle 19.

«La Giovane Italia». Ogni martedì, mercoledì e venerdì del mese corr. si tengono dalle 17-19 le inscrizioni per la sezione ginnastica, che si aprirà col prossimo ottobre.

Club «Celibato». L'apertura del Filodrammatico che doveva aver luogo domani con il «Thè danzante» annunciato, viene rimandata a domenica 24 corr.

Fascio giovanile ebraico. I soci sono invitati alla conferenza del F. N. E. con proiezioni su «la colonizzazione ebraica in Palestina», lunedì 18 corr. alle 20.30 nella sala del Circolo Artistico.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi adunata di tutti i reparti, I, II, III, IV, V, VI, alle 15 in via Giotto. Domani adunata di tutti i reparti al completo in via Giotto dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Gruppo escursionista studentesco. Tutti i soci sono convocati questa sera alle 18 in sede sociale.

Tè danzante. Domani nella sala Fenice, dalle 15 in poi, avrà luogo il solito trattenimento famigliare di danza. Direttore delle danze il prof. Guido Fazzini. Intervengono esclusivamente gl'invitati dalla direzione.

Sport Club «Espero». I calciti ed i podisti sono convocati per questa sera in sede sociale per ulteriori comunicazioni in merito alle gare di domenica. Il comitato direttivo si raduna di urgenza questa sera per importanti deliberazioni.

Club della Caramella. Domenica 17 dalle 16.30 alle 22, si terrà una «soirée» danzante in sala Tina di Lorenzo (via del Canale piccolo n. 2, palazzo Dreher). Dirigerà le danze il maestro Giurco. Gli inviti si possono ritirare questa sera dalle 19 alle 21.30 e domani domenica dalle 9 alle 12, in sede sociale (Bar Trinacria), viale XX Settembre n. 31. Il comitato e la direzione sono convocati per questa sera alle 19.

Società fra pensionati dello Stato. Detta Società invita tutti i soci e non soci ad intervenire al congresso che si terrà domani 17 alle 16, nella sala Tartini, via Carducci 24-I.

Società Dalmatica. Domenica 17 alle 11, adunata di tutti gli squadristi, in borghese, in sede sociale.

Associazione Combattenti. Per domenica 17 alle 9.30, è indetta nei locali della sezione Combattenti di via S. Giorgio n. 3, una riunione di tutti gli avventizi ex combattenti dipendenti da enti locali, per urgenti comunicazioni e accordi.

— Per Portorose (diretto), col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.

— Per Sistiana, col piroscafo «Monfalcone», partenza alle 9 e alle 15. Ritorno da Sistiana alle 13 e 19.30.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite in mare:

— Per Isola e Pirano, col piroscafo «Arsa», partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

— Per Pirano e Portorose, col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 10 e da Portorose alle 12.30 e 19.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

Consigli di Zia Mariù
«La spiga» di Maestro Randone
Concorso «Della migliore descrizione»
«La palma nel deserto» - Novella svedese
«La signora della lampada» - Storia vera
Lettere illustrate di sudditi fedeli
«La perla» - Versi di Mario Mascardi
Disegni, arguzie, barzellette, pensieri, dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ultimi giorni in cui si proietta la magnifica film «Raffica sulla felicità» e la comicissima «Charlot cameriere». Principia alle 17; ultima alle 22.30.

Prossimamente rappresentazioni straordinarie del capolavoro «La rosa di Fortunio», azione sentimentale in 4 atti di Luciano Doria, interpretazione di Diomira Jacobini, Lido Manetti, Mario Parpagnoli, Oreste Bilancia e Alfonso Cassini.

Cinema Modernissimo. Oggi si replica il magnifico dramma «La medaglia ha il suo rovescio». Principia alle 17; ultima alle 22.

Italia Almirante Manzini in «Marthù che ha visto il diavolo» al Gran Cine Savoia, oggi per l'ultimo giorno. Domani grande «matinée» con «La regina dei Caraibi» di E. Salgari.

Maria Carmi al Novo Cine. In visione il celebre romanzo «Per il passato», ovvero «Argovo il pirata» di O. Balzac. Rappresentazioni dalle 16.30 in poi.

Cinema Galileo. Oggi programma eccezionale: «In preda d'un selvaggio» con l'artista americano, santissimo spettacolo con scene meravigliose dell'incantevole Colorado della California; interprete il più rinomato artista teatrale americano, Monroe Salisbury. Il più grande successo del giorno!

Quanto prima: Leda Gys, la regina della bellezza, nell'«Arte di farsi amare». Grande novità.

Teatri e Concerti

Politeama. Molto pubblico anche ieri sera, alla seconda rappresentazione di «Parisina» e applausi alla Borelli, al Ruggeri e ai valorosi collaboratori. Questa sera «Amleto», nell'interpretazione di Ruggero Ruggeri.

Fenice. Continuato successo ottiene il magnifico romanzo passionale «Liana spezzata» con interpreti gli artisti Bianca Stagno Bellincioni e Tullio Carminati. Sempre grande ilarità ottiene la comica con «Ridolini».

Nella varietà debuttò il pittore veloce «Ittenonis», il quale eseguì in pochi istanti dei bellissimi quadri, con gli occhi completamente bendati, destando la massima curiosità e riscotendo applausi. Oggi debutto della «troupe» di saltatori «Tanger» composta di 10 arabi.

Le rappresentazioni principiano alle 17.

Nazionale. Oggi va allo schermo la film «Saetta e il club dei ciuffi», soggetto avventuroso pieno di colpi di scena e di audacie. Nella varietà sempre applauditi «Fulvi», cantante dicitore e «George Flower» jongleur. Prima rappresentazione alle ore 17.

«La canaglia di Parigi» nel suo ultimo episodio, sbalordì l'enorme folla accorsa ieri al Cine Iris. Oggi si replica dal principio alla fine.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. — (Compagnia drammatica Ruggeri-Borelli-Talli). Ore 20.45: «Amleto», 5 atti di W. Shakespeare.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Liana spezzata» con Bianca Stagno Bellincioni e Tullio Carminati.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinematografia e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Raffica sulla felicità» con Enna Saredo.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Il rovescio della medaglia».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15.30 in poi: «Per il passato» con Maria Carmi.

Cinema Galileo. Oggi programma eccezionale: «In preda di un selvaggio» con l'artista americano Monroe Salisbury.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 15 per il 16 settembre

Turno generale: allievi coperta 1; allievi macchina 1; capi d'arme 8; capi stiva 87; carpentieri 130; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 503; giovanotti coperta II 261; mozzi coperta 263; capi fuochisti 62; fuochisti 1863; carbonai 841; operai meccanici 41; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi macchina 133; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: marinai 700, 698, 756, 711, 708, 750; giovanotti coperta I 412, 418, 476, 159, 92, 171, 103, 484, 320, 477, 460, 110, 381, 475, 424, 434; giovanotti coperta II 258, 241, 217, 222, 15, 249, 246; mozzi coperta 237, 221, 222, 261, 227, 251; capi fuochisti 55; fuochisti 1814; operai meccanici 33; mozzi macchina 103, 117, 102, 122; giovanotti cucina 113; cambusieri 67; mozzi cucina 1, 2, 3, 10.

Turno Lloyd: marinai 127; giovanotti coperta I 47; giovanotti coperta II 51; fuochisti 226; carbonai 114; operai meccanici 13; elettricisti 13.

Da richiamare: marinai 88; giovanotti coperta I 43, 44; carbonai 100.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; capi stiva 46; marinai 210; giovanotti coperta 74; mozzi coperta 56; fuochisti 319; carbonai 138; operai meccanici 3; calderai 3; elettricisti 13; mozzi macchina 0; camerieri di casa 7; primi camerieri passeggeri 13, da carico 6; secondi camerieri da carico 8; terzi camerieri passeggeri 4; primi cuochi passeggeri 7, da equipaggio 2, 7, da carico 9, da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10, da equipaggio 7, da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di I classe 6, di II classe 1, di III classe 13; giovanotti di camera 26; mozzi di camera 2; giovanotti di cucina 26; mozzi di cucina 10; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7; I macellai 16, II macellai 1; barbieri 6.

Da richiamare: cambusieri 18, 7 e 9; giovanotti di cucina 19; panettieri-pasticceri 11, 42.

Turno Tripcovich: nostromi 4; marinai 8; giovanotti coperta 6; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1; capi fuochisti 3; terzi camerieri 1; cuochi 4; camerieri pass. 9; primi, secondi e terzi cambusieri 2; giovanotti camera 8; mozzi camera 3; giovanotti cucina 7.

Turno Libera Triestina: carpentieri 4; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Vienna»; Molo II: «Clio»; Hangar 1 a: «Federica»; Hangar 3: «Emilia»; Molo III (Lloyd): «Semiramis», «Carniolia», «Leopolis» e «Galicia»; Hangar 6: «Belvedere», «Africa»; Hangar 12: «Maria O.»; Hangar 13 a e b: «Presidente Wilson»; Hangar 14: «Dalia»; Hangar 17: «Campidoglio»; Hangar 25: «Ancona»; Hangar 30: «Greylicht»; Molo Audace; «Palatino»; Venezia»; Molo Sanità: «Hungaria»; Molo Venezia: «Livenza»; Molo Fratelli Bandiera: «Aussa»; Sacchetta: «Principessa Cristiana», «Cluthа», «Danubio»; Molo V: «Filippo Artelli», «Ellenia»; Hangar 55: «Draco»; Molo VI: vel. «Gabr. e «Gius. d'Alì»; Hangar 69: «Cap. Viola»; Molo di Servola: «Venezia L.», «Tiziano».

BORSA DI TRIESTE

15 settembre 1922

Rendita	72.60	Oceania	105
Consolidato 5 p. c.	81.80	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1342	Soc. Tramway	175
Commerc. ital.	873	Tripcovich e C.	264
Commerc. triest.	530	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	652	Ampelea	698
Banco di Roma	104½	Ansaldo	21
Banca Adriatica	119	Beni Stabili	325
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	140
Zivnostenska	310	Cem. Dalmazia	298
Assic. Generali	18000	» Isonzo	94
Grand. Merid.	285	» Spalato	267
Riun. Adriatica	2700	Edison	430
Nav. Adria	360	Eridania	341
» T. Cossovich	102	Kerka	305
» Cosulich	330	Gas Roma	556
» Dalmatia	295	Ilva	12
» Gerolimich	1475	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	525	Montecatini	148
» Libera Tr.	441	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	226
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	572
» Lussino	590	Stab. Tecnico	380
» Martinolich	148	Terni	473
Strade ferr. med.	151	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	296		

CAMBI: Amsterdam da 910.— a 930.—; Belgio da 169.— a 171.—; Francia da 180.— a 180.50; Londra da 105.25 a 105.50; Nuova York da 23.80 a 23.95; Svizzera da 443.— a 447.—; Atene da 40.— a 45.—; Berlino da 1.60 a 1.70; Bucarest da 15.25 a 16.—; Praga da 78.25 a 79.25; Ungheria da 0.85 a 0.95; Vienna da 0.03 a 0.03.50; Zagabria da 33.50 a 34.—.

CORRISPONDENZA APERTA

Fior di scogliera. Ella vuole da noi tanto quanto basterebbe a scrivere un giornale intero. Risponderemo ogni tanto, nel «Piccolo» o nel «Piccolo della sera», a «rate». 1) Teresah è pseudonimo di Teresa Ubertis Gray, moglie del deputato fascista Ezio Maria Gray, è fiorentina; ha 44 anni. 2) Jolanda è morta nel 1917; era pseudonimo usato dalla marchesa Maria Plattis Majocchi di Cento, già direttrice della rivista «Cordelia» (ed. Cappelli), che ora è diretta da «Bruna» sorella di Jolanda. 3) Antonio Beltramelli ha 46 anni; è dottore in scienze sociali, si è specializzato nel romanzo regionale (Romagna); esercita la professione di giornalista. 4) Adolfo Albertazzi ha 56 anni; insegna a Bologna e fu uno dei più fedeli allievi di Carducci. Notevole, oltre la sua brillante produzione di poeta e di novelliere, il suo studio «La storia del romanzo in Italia dalle origini a tutto il secolo XIX».

Idolo Pola. Il corso allievi ufficiali della R. Marina principia, di solito, circa un mese dopo la leva della rispettiva classe. — *Americana.* 1) Il prezzo di passaggio sui transatlantici varia da piroscafo a piroscafo. 2) Informazioni su cittadini italiani residenti a Buenos Aires si possono chiedere a quel ministro d'Italia. 3) I sottoufficiali di marina, se sergenti, si possono sposare dopo anni di servizio, se marescialli o capi, a 25 anni compiuti, indipendentemente dall'anzianità di servizio. 4) Non occorre dote per sposare un militare; basta che le informazioni sulla moralità della sposa sieno buone.

Italia nuova. Non esistono corsi di disegnatori navali per reclute. Tutt'al più i giovani che hanno compiuto 18 anni, essendo iscritti o avendo diritto ad essere iscritti nella leva di mare, possono, arruolandosi nella R. Marina con ferma di tre anni, scegliere la specialità nella quale intendono prestare servizio. — *Tarma.* E' strano; di solito le «tarme» non amano in modo speciale il crine animale. Liberi il materasso dalla polvere e quindi lo lavi; vedrà che le «tarme» se ne andranno verso più spirabil aere. — *Marinaio.* La ferma regolare nella R. Marina è ora di due anni. Il ministro della Marina può congedare anticipatamente i marinai che hanno compiuto 18 mesi di servizio, in casi speciali.

SCIARADA

Nome il *primiero.*
Nome il *secondo.*
Nome l'*intiero*
Ben noto al mondo.

Soluzione del giuoco precedente:
LA NOTTE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane o slave offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 74550 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 74550 A

ISTITUTRICE bonne, parla 4 lingue, conosce musica, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 74560 A

CAMERIERA, cuoca, bambinaia, sana, domestica forte sa cucinare, lavare, stirare ecc., miti pretese, offronsi. Valdirivo 21, secondo. 74646 A

CAMERIERA bella presenza, buoni attestati offresi per famiglia privata. Fonderia 3, p. V, p. 11. 74468 A

CUOCA di caffè-restaurant viennese cerca posto in hotel-caffè; parla italiano, tedesco, ottime referenze. Offerte: Johanna Veleswein, via Mazzini 24, IV destra. 83733 A

CUOCA finissima con lunghi attestati, già in età, cerca famiglia piccola, signore o signora soli. Lazzaretto vecchio 37, portinaia. 14383 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, ragazze friulane sane, cuoche, lavapiatti per trattorie offre Valdirivo 23, Agenzia. 74596 A

POVERA signorina con bambino offresi quale donna di casa presso vedovo anche con figli purchè sia presa in considerazione col suo bambino. Offerte «Povera» Piccolo. 84437 A

RAGAZZA offresi a giornata per lavori domestici, ottime referenze. «Lavoratrice» Piccolo. 84527 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, cameriere, bambinaie cerco. «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 74550 B

CAMERIERE per restaurant; cuoche, domestiche, ragazze, cercansi. Mazzini 12 «Unione». 03303 B

CUOCA capacissima anche tedesca, con attestati cercasi. Nicolò Machiavelli 16, I. 84737 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Pietà 37, IV, p. 15. 74568 B

DOMESTICA brava, capace cercasi. Via Giulia 82, p. 7. 84525 B

DOMESTICA giovane, con attestati, per famiglia 2 persone, cercasi. Via Lloyd 6. 84523 B

DOMESTICA capace cercasi per due persone: 100 lire. Tigor 7, I. 84277 B

DOMESTICA per piccola famiglia, capace cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 200 B

DOMESTICA, bambinaia, cuoca ecc. cercansi, buon salario. Valdirivo 21, secondo. 74646 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, ragazza per trattoria, cerca Valdirivo 23, Agenzia. 74536 B

DONNA servizio cercasi dalle 8 alle 11. Carducci 30, porta 10. 74474 B

DONNA giovane, onesta, cercasi alcune ore mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 74444 B

ORFANA giovane, capace lavori domestici cerca famiglia distinta anche quale figlia adottiva. Indirizzo Piccolo. 74624 B

PRESTASERVIZI giovane, 3 ore pomeriggio cercasi, 60 lire. Indirizzo Piccolo. 74692 B

RAGAZZA per bambini dalle 8 alle 1 e dalle 3 alle 7 ore cercasi. Presentarsi via Trento 12, III p. sinistra. 74652 B

RAGAZZA tutti lavori, brava con referenze cerco. Indirizzo Piccolo. 84663 B

RAGAZZA lavori famiglia tutto il giorno cercasi. Toro 8, III destra. 84747 B

RAGAZZETTA onesta per piccola distinta famiglia cercasi. Udine 2, III. 84585 B

SIGNORINA giovane bella presenza cercasi per trattoria, preferibile forestiera. Ind. Piccolo. 84667 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. PIAZZISTA giovane attivo offresi senza alcuna retribuzione a seria casa preferibile tessuti manifatture, scopo apprendisaggio. Offerte «Tessuti» al Piccolo. 84685 C

A QUALSIASI condizione offresi provetto impiegato conoscente italiano, tedesco. Offerte «Padre famiglia» Piccolo. 82935 C

AGENTE manifatture, prima forza, conoscenza perfetta slavo e tedesco, cerca posto per prossimo mese, anche fuori Trieste. Leschiard, Giuliani 5, terzo. 83366 C

BRIGADIERE carab. Reali di recente congedato cerca posto decoroso, buone referenze. Offerte «Brigadiere» Piccolo. 610 C

DATTILOGRAFO italiano, tedesco, pratica commerciale, distinto ramo legnami, disposto viaggiare, referenze, garanzie offresi anche poche ore giornaliere. Offerte «Veloce» Piccolo. 74518 C

DONNA capacissima, ottime referenze, cerca impiegarsi pulizia scrittoio. Indirizzo Piccolo. 84659 C

GIOVANE commesso serio, praticissimo ramo commestibili, buffet, bar, caffè offresi. «Onestissimo» al Piccolo. 83713 C

GIOVANE 23enne licenza liceale conoscenza contabilità capace tenitura libri cerca occupazione decorosa presso seria ditta. Offerte «Capace» al Piccolo. 84203 C

GIOVANE 23 anni, ex ufficiale, diplomato macchinista navale, cercherebbe occupazione decorosa adeguata sua capacità. Scrivere Casella postale n. 72 84537 C

GIOVANE 23enne, ex ufficiale, pratico lavori ufficio, aziende librarie, giornalistiche, cartolerie ecc. cerca posto quale commesso, anche subito. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 74462 C

GIOVANE onesto, attivo, avente lunga pratica, ottime referenze, offresi quale banconiere buffet e qualsiasi mansione fiducia. Offerte «Banconiere» al Piccolo. 74450 C

GIOVANE vedova, bella presenza, capacissima offresi con cauzione per rivendita tabacchi, spaccio, latteria. Offerte «Referenze» Piccolo. 74664 C

GIOVANE distinta famiglia, conosce tedesco, italiano, inglese, cerca posto quale praticante. Offerte «Liceo» al Piccolo. 74462 C

GIOVANE orfana, bella presenza, offresi quale venditrice. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 74490 C

IMPIEGATO magazziniere perfetto, disponente mansioni interne esterne, cauzione, cerca posto 1.o ottobre. Offerte «Ventimila» al Piccolo. 73403 C

LAVORANTE barbiere, capacissimo taglio barba e capelli, anche a prova, cerca posto pel primo ottobre. Scrivere «G. A.» Piccolo. 74516 C

MEZZA lavorante modista di buona famiglia cerca occupazione subito. Via Artisti 4, III. 160 C

OMBRELLAIO capacissimo assume qualsiasi riparazione prezzi miti. Via Cavana 6, I e via Udine 7. 14315 C

PROPRIETARIO tipografia, ritiratosi dagli affari, assumerebbe mansioni direttive, amministrative e tecniche nel ramo, dispone garanzia cauzionale. Offerte sub «Tipografia» Piccolo. 83933 C

RAMMENDATRICE, guardarobiera, buoni attestati offresi hotel, restaurant, famiglie, anche giornata. Offerte «Rosa» Piccolo. 84515 C

SIGNORINA ventenne, attiva, pratica tutti lavori d'ufficio, dattilografa, italiano, tedesco, contabilità, cerca posto. Scrivere sub «Capace» al Piccolo. 84439 C

SIGNORINA contabile e corrispondente 5 lingue offresi. Scrivere «Mare» Piccolo. 84307 C

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano-tedesco, conoscenza francese, provetta contabile-bilancista, lunga pratica commerciale, organizzatrice, pratica ed energica, provetta trattazione affari, disposta recarsi ovunque, cerca posto adatto. Offerte sub «Massima serietà, certificati, referenze» Piccolo. 84047 C

SIGNORINA seria, bella calligrafia, praticante dattilografia, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 74590 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, offresi per bambini. Sub «Erna». 74436 C

SIGNORINA svelta, attiva, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa offresi presso ditta. Offerte sub «Attiva». 84655 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, occuperebbesi presso famiglia o persona sola oppure per compagnia bambini. Buonissime referenze. Indirizzo al Piccolo. 84645 C

SIGNORINA famiglia distinta, conoscenza italiano, francese, abbastanza tedesco, offresi istitutrice, dama compagnia. Disposta viaggiare. Sub «Redenta». 14407 C

SIGNORINA italiano, tedesco, offresi per qualsiasi lavoro purchè onesto. Offerte sub «Indifferente» Piccolo. 74442 C

SIGNORINA bella presenza, offresi quale venditrice, qualsiasi ramo. Offerte «Diligente» Piccolo. 74434 C

SIGNORINA perfetta stenodattilografa tedesca, corrispondenza tedesca offresi. Sub «Perfetta». 74436 C

UOMO onesto offresi per qualsiasi lavoro, facchino, pulizia, lavapiatti. Concordia 5, terzo, sinistra. 83943 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. A. A. A. A. A. Lire 10. Accordature perfette di pianoforti. Scrivere «Corista normale» Piccolo 14336 CC

A JOUR a macchina in giornata, disegni, ricami in spugna, eseguisconsi. Viale XX Settembre 11-I. 72383 C C

A jour macchine, punto inglese, massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15, II (vicino Ginnastica). 74552 C C

COPERTAIA eseguisce lavoro telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 83345 CC

COPERTAIE eseguiscono lavori a telaio. Paduina 9, IV p. 84665 C C

DISEGNATRICE qualunque genere. Via Timeus 14, IV, Covacich (ex Acque). 74558 C C

FALEGNAME offresi qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 74424 C C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi modesti. Rossetti 31, I, sinistra. 84519 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 74426 C C

SARTA biancheria assume lavoro in casa propria. Antonio Caccia 6, porta 11. 82597 C C

SARTA bravissima offresi confezionare prontamente vestiti, mantelli signora, massima eleganza; rimoderna vestiti riducendoli come nuovi, prezzi concorrenza. Zovenzoni 5, I. 83731 C C

SARTA bianco, lavoro esattissimo, offresi. Via Gatteri 46, quinto. 73992 C C

SARTA bambini e rammendare biancheria offresi a giornata. Acquedotto 69, III, sin. 74678 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti eleganttissimi. Viale XX Settembre 11-I. 72390 CC

SARTA capacissima, veneziana, cerca lavoro in famiglia a giornata. Offerte «P. C.» 74512 C C

SARTA offresi aiuto vestiti nuovi, rimodernare da signora; riparazioni vestiti da uomo, a giornata. Offerte «Lavoro» Piccolo. 84517 C C

SARTA taglia, prova elegantissimi vestiti, mantelli, tailleurs (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 74610 C C

SARTO eseguisce vestiti, fattura lire 85; ultimi modelli; pure riparazioni. Via Riborgo 35, IV piano. 74440 C C

STIRATRICE offresi a giornata anche per corredi. Offerte «Stiratrice» Piccolo. 84263 C C

STIRATRICE eseguisce qualsiasi lavoro con la massima esattezza (sottocalmiere). Via Istituto 6, corte. I. 84597 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CONTABILE dattilografo possibilmente stenografo perfetto corrispondente italiano, tedesco, per ditta Udine cercasi. Indirizzare offerte Carlo Chittaro, Via Mazzini 16, Udine. 6836 D

GARZONA cerca La Premier. Via S. Nicolò 34. 84753 D

GIOVANE salumaio capace lavorazione e vendita cercasi. Non presentarsi se non capacissimo. Indirizzo Piccolo. 84621 D

MODISTA capace cercasi. Benporat, via Roma 4. 14405 D

RAGAZZO quindicenne, buon camminatore, fattorino, paga iniziale lire 120 mensili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 84643 D

RISCUOTITRICE cercasi con cauzione. Rivolgersi Piazza Garibaldi N. 6, I, dalle 14-16. 84589 D

SIGNORINA pratica ufficio, dattilografa, cercasi. Offerte con referenze, Ufficio postale 13, casella 13. 84579 D

TENITORE libri cercasi per impianto, tenitura piccola azienda per quindicina di giorni ore pomeridiane. Offerte «Tenitura» al Piccolo 74554 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA e cameretta ammobiliate, con piccolo comodo cucina, cerco per 1.o ottobre, vicinanze via Giulia. Offerte con prezzo «Poco disturbo» Piccolo. 84533 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerco fine mese. Scrivere «Biondi» Piccolo. 74514 E

CAMERA centrale, ingresso libero o semilibero, cerco. Capitano Iacobacci, Autocetro. 14396 E

CAMERINO, preferibile vitto, presso persona sola, cerco. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 84681 E

CONIUGI soli cercano stanza e cucina, modeste, ammobiliate, presso piccola famiglia pulita. Offerte «Celestina» Piccolo. 74508 E

DISTINTI coniugi senza figli, cercano in centro bella camera matrimoniale, con comodo cucina. Offerte «Battelli» al Piccolo. 74276 E

DISTINTO giovane stabile, cerca stanza ammobiliata sul davanti, con vitto, luce elettrica, stufa, trattamento familiare, presso distinta famiglia israelita, tedesca. Offerte: Reichmann, Fiume, via Ciotta 15-III (Greiner). 1913 E

SIGNORA distinta cerca stanza vuota. Offerte Offerte «Urge» al Piccolo. 84539 E

SIGNORE distintissimo cerca stanza ammobiliata, paraggi Stazione centrale, solo presso distintissima famiglia. Considerate solo offerte tutte dettagliate, prezzo ecc. sub «Jolanda» al Piccolo. 74464 E

STANZA ingresso indipendente, paraggi S. Nicolò, cerca subito giovane professionista. Offerte «Stabile» Piccolo. 74180 E

STANZA quieta, presso persona sola, cerco. Pronte offerte dettagliate con prezzo sub «Zovenzoni» al Piccolo. 14397 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, cerca impiegato. Offerte «Centro» al Piccolo. 14402 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giulia 31, primo. 84583 F

A. MATRIMONIALE elegantissima, salotto, pianoforte, comodo cucina, affittansi a due distinti. Unici subinquilini. Indirizzo Piccolo. 84723 F

AMMOBILIATA elegante affittasi con vitto presso distinta famiglia. Gatteri 13-IV, destra. 74626 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Traversale al Bosco 4, I, sinistra. 84633 F

CAMERA matrimoniale elegantemente ammobiliata o vuota, comodo cucina, affittasi. Belpoggio 31 84735 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina affittasi a coniugi distinti. Media 19, pt. 84651 F

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi 2 signori. Via Milano 29-III, p. 9. 84647 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Luigi Ricci 8, porta 10. 84716 F

CAMERA ammobiliata, 2 letti, pulitissima, affitto prezzo mite. Fornace 1-III, Veronese (per piazza Sansovino). 84699 F

CAMERA ammobiliata pulitissima affitta a distinto signore stabile piccola famiglia. Viale XX Settembre n. 24, porta 15. 84695 F

CAMERA ammobiliata, quiete, escluse donne, affittasi. Paduina 8, porta 16. 74672 F

CAMERA 2 letti affittasi. Via Madonna mare 3, terzo, destra. 14404 F

CAMERA vuota oppure ammobiliata, 1-2 letti, affittasi prontamente, escluse donne. Via Ciamician (Armeni) 6-I. 14399 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a signore stabile. Toro 1, primo. 84593 F

CAMERA due letti, vitto buono, affittasi 300 mensili tutto compreso. Donadoni 20, II. 84605 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Gelsi 5, mediatore. 74484

CAMERA pulitissima 1-2 letti, volendo vitto, affittasi. S. Vito 9, porta 18. 74602 F

CAMERA anche due letti, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo 74504

CAMERA grande, vuota, luce, telefono, uso anticamera affittasi prontamente uso scrittoio. Corso V. E. 2, II, destra. 74534 F

CAMERA bene ammobiliata, pulita, affittasi impiegato. Via Rossetti 31, primo 84521

CAMERETTA davanti, pulita, affittasi a impiegata. Sanità 17, terzo, 6 A. 84625 F

CAMERETTA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 74588 F

CAMERINO affittasi. Via Roiano 2, IV, p. 17. 84535 F

LETTO affittasi. Media 8, I, porta 12. 74592 F

LETTO, vitto, darebbesi operaio. Corso Garibaldi 31, porta 7. 84701 F

MATRIMONIALE, salotto, oppure 1 letto, volendo vitto o comodo cucina, buone condizioni, affittasi. Ind. Piccolo. 74636 F

RAGAZZO o ragazzetta, studenti, trovano buon vitto, alloggio, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 84611 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi presso persona sola, soltanto a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 73754 F

STANZA, luce elettrica, massima pulizia, affittasi presso distinta famiglia. Via Istituto 37 A secondo. 84529 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Appiari N 12, terzo piano, Roiano. 84536 F

STANZA vuota affittasi, lire 60. Via della Guardia 12, primo. 74600 F

STANZA ammobiliata, una, due persone, poco cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84677 F

STANZA matrimoniale, ammobiliata, con comodo cucina, luce elettrica, gas, vicino Stazione centrale, affittasi a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 74576 F

STANZA ammobiliata, come ingresso libero, affittasi distinto signore. Piazza G. B. Vico 8, porta 10. 84615 F

STANZA ammobiliata «Fiera», affittasi. Piazza L. Da Vinci 4, II, 9; visitare dalle 10 in poi. 74538 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. XX Settembre 95, I, porta 3. 74506 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, letto piazza mezza, affittasi persone distinte. Rossetti 16, pianot. 84675 F

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Aleardi 493, p. 12. 84719 F

STANZA 1 o 2 letti affitto. Margherita 3-II. 84763 F

STANZA da 2 letti affitterebbesi a 2 amici. Via Madonna del mare 2-I, mezzanino. 84755 F

STANZA vuota, luce elettrica, 2 finestre, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84629 F

STANZA bella, ariosa, 1 o 2 persone, affittasi Salice 4-I, sinistra. 74630 F

STANZA lussuosa, grande, elegante, ammobiliata, luce elettrica, principio Ventisettembre, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 74618 F

STANZA bellissima, vuota, grande casa nuova, luce, uso cucina, centrale, affittasi coniugi distinti. Vista mare. 74618 F

STANZA matrimoniale elegante, ammobiliata, comodo cucina, affittasi coniugi. Centro. Indirizzo Piccolo. 74618 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, soleggiatissima, affittasi distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 74650 F

STANZA vuota, bella, ariosa, soleggiata, presso coniugi soli, pensionati, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 14398 F

STANZA affittasi a 2 studenti oppure a marittimo. Sambo Anna, Madonnina 46. 609 F

STANZE due, uso ufficio, affittansi prontamente. Chiozza 33, primo. 74288 F

STANZE 2, ammobiliate, uso cucina, dietro chiesa, affittansi piccola famiglia. Rivolgersi Fabbri 4, I, destra. 74662 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Tiziano 8, terzo, sinistra. 74564 F

VITTO ottimo darebbesi a distinti signori. Gatteri 23, terzo, destra. 74606 F

VITTO famigliare darebbesi a distinto signore. Via Lodovico Ariosto 2, III piano, porta 23. 74542 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

APERTURA 2 ottobre. Corsi diurni e serali abbreviati (tre anni in uno) di licenza tecnica. Corsi biennali diurni e serali pel conseguimento del diploma di licenza d'Istituto tecnico (sezioni fisico-matematica, commercio e ragioneria, agrimensura. Autorizzato Istituto «Minerva», Rossini 16, telefono 47-20. Informazioni, inscrizioni, giornalmente dalle 8-20. 84687 G

APERTURA 2 ottobre. Corsi serali accelerati per macchinisti navali e costruttori edili. Istituto «Minerva» Rossini 16. 84687 G

APERTURA 2 ottobre. Lezioni individuali e riunite qualsiasi materia scuole medie e superiori. Istituto «Minerva», Rossini 16. 84687 G

APERTURA 2 ottobre. Corsi serali di computisteria, contabilità, ragioneria, corrispondenza commerciale francese, inglese, tedesca, serbocroata. Istituto «Minerva» Rossini 16. 84687 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi in brevissimo tempo. Speciali insegnamenti da conosciutissimo maestro. Acquedotto 25, terzo. 420 G

COLLEGIO convitto alla Querce, Firenze, diretto dai PP. Barnabiti: scuole elementari, ginnasiali, liceali. Richiedere alla direzione programmi, informazioni 6821 G

FRANÇAIS, anglais en apprend vite. Prononciation correcte. Methode radicale. Ecrire «Françanglais» al Piccolo. 74226 G

INGLESE: corrispondenza commerciale, conversazione, grammatica, presso l'ing. A. Bravo, via S. Vito 5. 74524 G

LEGALE tedesco cerca giovane persona colta per istruzione, conversazione italiana. Offerte «Legale» Piccolo. 74510 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, terzo, angolo Corso Vitt. Em. 73954 G

PROFESSORESSA pianoforte, diplomata distinzione, istruisce metodo moderno, prezzi moderati. Esami riparazione Conservatorio. Offerte «Coscienziosa» Piccolo. 74306 G

SALA Mazzini Istituto 16. Seralmente inscrizioni per istruzione ballo, maestro Giurco. 74644 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, formato di due catene, con cinque placchette smarrito. Essendo cara memoria, l'onesto rinvenitore riceverà l'importo equivalente portandolo via S. Sebastiano 2, secondo. 74653 H

CANE lupo femmina, mesi 5 mezzo, castano, smarrita giovedì: pregasi gentilezza rinvenitore portarla indirizzo Piccolo. Riceverà generosa mancia. 84505 H

PASSAPORTO per estero, nome Maria Vegovelich, smarrito: pregasi portarlo Ufficio passeggeri Cosulich; mancia 80 lire. 74630 H

PORTAFOGLIO smarrì povero operaio. Persona che lo trovò pregato portare documenti Piccolo. 300 H

POVERA ricamatrice smarrì braccialetto d'oro, perline (non suo), tratto Media-Garibaldi-Corso XX Settembre. Mancia onesto rinvenitore portandolo Foscolo 16-II, sinistra. 74428 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI e stanze, stanzino, cucina, bagno, cerco, comfort moderno, nuova costruzione, vicinanze linea tramviaria, ultimati per la abitabilità entro i primi di dicembre p. v. Prezzo per due anni anticipati con deposito presso una banca locale, lire 6400. Offerte (esclusi agenti) con esatto indirizzo sub «Abitazione» al Piccolo. 74372 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, comfort, ascensore, disponibile subito. Indirizzo al Piccolo. 84697 I

APPARTAMENTO signorile, elegantemente ammobiliato, due stanze letto, camera pranzo, camerino, cucina, acqua, gas, luce, paraggi Piazza Venezia, disponibile subito. Offerte «Ventimila» Piccolo. 74614 I

APPARTAMENTO lussuoso 10 ambienti, pressi Piazza Ponterosso, affittasi ammobiliato. Offerte «Partenza 18.000» Piccolo. Esclusi mediatori.

APPARTAMENTO ogni comfort, 4 stanze, decorosamente ammobiliato, camerino, cucina, bagno, giardino, terrazzo, in villa signorile, affittasi. Barcola 26, linea tramway, dalle 11 alle 13. 84555 I

APPARTAMENTO 4 camere, cucina splendida, posizione completamente ammobiliata, affittasi subito causa partenza. Esclusi mediatori. Rivolgersi Corso Garibaldi 8, Mattessich, dalle 10 alle 11. 74446 I

CAMERE 2, cucina, con orto, Roiano 12 Moreri N. 123, scambierei con altro qualunque grandezza, centro. 74566 I

CASA, eventualmente orto, S. Luigi, quartiere disponibile, vendesi. Sub «Bella vista» Piccolo. 74578 I

LOCALE uso ufficio, pianoterra, posizione commerciale, affitto minimo, affittasi prontamente. Rebulla, Caffè Adriatico. 74566 I

MAGAZZINO vicinanze Canale affittasi prontamente. Rivolgersi Caffè Centrale, 9-10, Graziano. 84571 I

PORTINERIA cedesi causa partenza. Rivolgersi Viale XX Settembre 87, I, destra. 220 I

PORTOROSE affittasi autunno, inverno, casetta parte ammobiliata, campagna, lire 100 mensili, Via Galleria 3, scala terza, porta 31, dalle 1.30 alle 2.30. 14368 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi causa partenza, luce elettrica, 3 stanze, camera bagno cucina. IV piano, casa nuova, paraggi piazza Ospedale. Casella postale 37, Bozza. 84567 I

QUARTIERE 4 stanze, anticamera, confort, centro, scambierei con 2 da 2 camere, cucina. Offerte sub «Quartiere» al Piccolo. 74520 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, ammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74634 I

QUARTIERI 2 piccoli, per sposi, 2 camere e cucina, dispensa, 2 camere, cucina camerino, uno a luce elettrica e uno a gas, parchettati, ammobiliati, affittansi. Casella postale 37, Borsa 84569 I

QUARTIERINO ammobiliato, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, giardino, affittasi prontamente, paraggi Politeama. Offerte «Rossetti» al Piccolo. 84759 I

SCAMBIASI quartiere ammobiliato, 4 stanze, camerino, cucina, centro, con altro vuoto, 2 stanze, camerino, cucina, posizione centrale. Offerte sub «Stampa» Piccolo. 84683 I

SCAMBIASI camera cucina, acqua, gas, in campagna, con altro due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 84727 I

SCAMBIEREBBESI quartiere bellissimo, 4 stanze, stanzino, cucina, paraggi Cesare Battisti, indifferente grandezza, con altro paraggi piazza Venezia. Altro quartierino bellissimo, camera, cucina, tutto soli, vicino Istituto, scambiasi, pure indifferente grandezza, paraggi S. Andrea. Offerte «Bellissimo» Piccolo. 84531 I

SCAMBIEREI bellissimo quartiere di camera, cucina, acqua, gas, soleggiato, arioso, con altro 2 camere, eventualmente anche camerino, pagando spese. Bonomo 11, porta 13. 74666 I

SCAMBIO quartiere due stanze, stanzetta, cucina tutto confort, paraggi Piccardi, con uno di 4 stanze, stanzino, confort. Offerte «Stadio» Piccolo. 73964 I

STANZA ammobiliata, soleggiata, I piano, affittasi. Commerciale 324, porta 4. 84741 I

STANZA e cucina, bene ammobiliate, affittansi a soli coniugi o ufficiale. S. Giusto 32, p. II, Nusdeo. 74528 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. APPARTAMENTO quattro, cinque stanze, comfort moderno, centro, cerca prontamente famiglia distinta, che eventualmente potrebbe cedere in cambio quartierino civile 3 stanze, stanzino, tutto a mezzogiorno, posizione saluberrima, 12 minuti da Piazza Goldoni. Offerte sub «Generoso» al Piccolo. 906 L

APPARTAMENTO ammobiliato cerco per entrare 15 novembre o 1.o dicembre, 5-6 stanze. Scrivere A. Asllani, via Belpoggio 4. 74582 L

APPARTAMENTO soleggiato 4-5 camere, più accessori, confort moderno, posizione centrale cercasi per pronta entrata. Eventualmente comperasi mobilio. Offerte Sillich, Corso V. E. 3, II. 14346 L

CONIUGI cercano quartiere, possibilmente vuoto. Offerte «Tarvisiano 5000» al Piccolo. 84509 L

MAGAZZINO punto franco possibilmente pianoterra cercasi. Offerte sub «Convenienza». 74016 L

MAGAZZINO uso laboratorio, vicinanza Canale, cerca valigeria Strukel, via Dante. 74252 L

MILLE lire regalo mediatore per quartiere, anche soffitta. Offerte «Regalo» Piccolo. 74532 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, non ammobiliato, cercasi. Offerte sub «Fino 3000» al Piccolo 74282 L

QUARTIERE vuoto, 2 stanze e cucina oppure 1 stanza e cucina, cercasi verso compenso. Via Giulia n. 27, egozio frutta. 74594 L

QUARTIERE 3-4 stanze, possibilmente vuoto, cercasi. Offerte casella 139, piazza Borsa. 84551 L

QUARTIERE ammobiliato, signorile, quattro stanze, cucina, bagno, centrale, cerca distinta famiglia. Offerte «Pulitissimo» Piccolo. 84663 L

QUARTIERE vuoto di 3 stanze, camerino e cucina, cercano prontamete coniugi soli. Offerte «Davi» al Piccolo. 74454 L

QUARTIERINO camera, cucina, pulite, cercasi. Offerte «Maestra» Piccolo. 84511 L

QUARTIERINO ammobiliato, da 2 o 3 stanze, posizione centrale, cercasi prontamente in subaffitto. Rivolgersi via Giulia 6, Robba. 84623 L

QUARTIERINO due camere, cucina, cercano giovani sposi, possibilmente vuoto, pagando qualunque spesa. Offerte «Sposi» Piccolo. 74610

UFFICIO 2-4 stanze, posizione centrale, massimo II piano, luce elettrica, telefono, cercasi. Sub «Riscaldabile» Piccolo. 74580 L

2000 lire offro mediatore per quartiere vuoto tre stanze, città, comfort. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 74690 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. Al magazzino via Geppa 17, soltanto si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto a prezzi di assoluta concorrenza, anche singoli pezzi. Grande scelta. 84743 M

A buon prezzo vendesi regolatore 2 metri altezza, nuovo. XX Settembre 39, Buda. 73616 M

A. CAMERA matrimoniale frassino, acero, pioppo, porte piene, splendida lavorazione; salotti, guarniture club, tavolo thè, tavolo rotondo. Türk S. Lazzaro 10. 125807 M

AFFARONE. Camera letto, solidissima, psiche, lavoro garantito, vendesi, lire 1950. Foscolo 11, pianoterra. 74670 M

APPARATO fotografico «Ica», 9x12, con accessori, vendo. Indirizzo al Piccolo. 74432 M

APPARATO cinematografico per assunzioni autore, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 84609 M

APPARATO fotografico 6x9, occasione, vendesi. Madonnina 11, III piano, 10. 74628 M

ARGENTERIA, posate nuovissime vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 73614 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 84745 M

ASTROLOGO, calendario per 1923, contiene fra tante altre cose utili e dilettevoli, anche la spiegazione di tutti i sogni possibili, l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei 7 pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati, la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna a conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1, e nelle librerie-cartolerie, 5 lire. 125626 M

BANCO vecchio osteria vendesi. Via Chiozza 5. 84689 M

BAULE grande, cappelliera signora, cappelliera uomo, quasi nuovo, vendo occasione. Cesare Battisti 13-II. 74430 M

BICICLETTA corsa tipo «Bianchi», nuova, occasionissima, vendesi. Boccaccio 10, porta 5. 84749 M

BICICLETTA mezzacorsa nuova, vendesi L. 380 XXX Ottobre 13, Crall. 84765 M

BICICLETTA «Attala»; altra militare, vendo occasione. Ruggero Manna 3, portone. 74680 M

BICICLETTA da corsa vendo. Via Valdirivo 17, magazzino. 74689 M

BICICLETTA militare buonissima vendo occasione partenza. Via Pietà 29, trattoria. 74648 M

BICICLETTA nuova corsa, cerchi smontabili, 750 valore, per 570; altra donna fortissima 230 t. attabili. Gatteri 22, barbiere. 74560 M

BICICLETTA donna nuova, pagata 700, vendo 520 trattabili. Altra uomo mezza corsa 230. Industria 2-I. 74562 M

BICICLETTA nuovissima vendo prezzo d'occasione. Via Pietà 29, trattoria. 74570 M

BICICLETTA corsa vendo causa partenza. Via G. Gatteri 56-III, porta 11. 74500 M

BICICLETTA vendo causa partenza. Via Cavana 13, pasticceria. 74482 M

BICICLETTE tre, militari, lire 180 vendonsi. XXX Ottobre 13, Crall. 74694 M

BINOCCOLO prismatico germanico Hensoldt 8x9, vendo occasione. Ruggero Manna 26, porta 10. 74478 M

BROUGHAM leggero a prezzo d'occasione vendesi. Guido, Caffè S. Giusto. 84671 M

CAPPOTTO, vestito uomo, tipo inglese, vendo. Rivenditori esclusi. Visitare dalle 15-17. D'Azeglio 22, porta 9. 84599 M

CAMERA matrimoniale con suste, vendo prezzo mite. Ponziana 126-V. 84545 M

CAMERA matrimoniale, verniciata, rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 84743 M

CAMERA matrimoniale rovere, lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre in mogano, ciliegio, olmo, frassino, faggio. Cucine bellissime, tavolini, scrivanie. Vendita diretta al pubblico a prezzi fatti ai rivenditori. Teniamo anche mobili esportazione transito. Pregasi visitare, confrontare. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1917 M

CAMERA matrimoniale moderna, fortissima, vendesi prezzo basso. Istituto 39, III, porta 12. 84721 M

CAMERA matrimoniale quercia nuova con psiche, vendo prezzo mite. Fonderia 12, I, destra. 74686 M

CAMERA matrimoniale e mobili diversi vendo. Rivolgersi via Zonta n. 9, I. 74656 M

CANE caccia, guardia, giovane, vendesi. Commerciale 324, porta 4. 84739 M

CANI da caccia 5 mesi, maschio e femmina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74674 M

CAPPELLI signora elegantissimi, vendo prezzo occasione. S. Nicolò 13-II, destra. 74526 M

CAPPOTTI uomo e donna usati, vendo. Viale XX Settembre 33-I, destra. 84501 M

CAPPUCCI impermeabili n. 345 «Sport», vendo occasione. Rivolgersi piantone Finanza, via Boccaccio 15. 74432 M

CARROZZELLA pieghevole nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 84711 M

CARROZZETTA grande bellissima, adatta due bambini, resistente, prezzo modico, vendesi. Rossini 17, corte. 84757 M

CARROZZETTA bambini vendesi prezzo occasionale, nuova. Negozio Pelizon, piazza Cavana. 84757 M

CARROZZINA bambini, elegante, pelle, vendesi. S. Lazzaro 17, portinaia. 84757 M

CASSA Controllo National quasi nuova, occasione vende Müller, Ireneo 6. Visitare anche domenica. 84703 M

CASSE controllo «National», ricostruite, occasione; «Ankker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 5, telefono 12-40. 1545 M

CASSE vuote legno e casse bandone grandi, vendo. Rivolgersi Capitelli 14, spaccio vini. 84551 M

CASSEFORTI varie grandezze, prezzo occasione, vendonsi. Coen, via Pane 2. 1888 M

CASSEFORTI assortite, causa eliminazione, vendonsi. Prezzi straoccasione. Zanetti, via Cavana 6. 14406 M

CAUSA partenza vendesi completo ammobiliamento ed arredamento dell'appartamento via Ghega 17, II, destra, comprendente quattro stanze, camerino, cucina, non essendo esclusa l'affittanza da parte del proprietario dello stabile. Visitare dalle 10 in poi. 123366 M

CORTINAGGI Kiskilim, persiani, autentici, 2 pa'a, vendonsi occasione. Toro 8, II, p. 7. 84731 M

CORTINAGGI peluche rossi, due finestre, lussuosi, prezzo irrisorio. Brunner 15, IV, destra. 74668 M

CUCINA ultimo modello, con marmi o senza, vendo prezzo bassissimo. Molino vapore 13. 74598 M

CUCINA finissima ultimo modello tutta marmi, vendesi. Rivolgersi Molino Vento 5, buffet. 74642 M

CUCINA ultimo lusso, marmi, vendesi vera occasione. S. Servolo 11, visitare dopo le 3. 74640 M

DIVANO rosso, buonissimo stato, vendo prezzo occasione. Via Tor S. Lorenzo 6-I. 74470 M

DIVANO verde lire 120, bollitore gas lire 30, vendo. Indirizzo al Piccolo. 74488 M

FRANCOBOLLI anche rari, vendo blocco, prezzo irrisorio. Scrivere «Francobolli» al Piccolo. 74504 M

FUCILE da caccia grossa, tipo americano, vendo. Roiano, Scala Santa 176. 74572 M

GIUOCO pubblico automatico per caffè, scrivania grande massiccia, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 420 M

GRAMMOFONO bellissimo, molti dischi, quadro grande ad olio, bellissima cornice, vera occasione vendesi. Roma 6, bar. 14401 M

GUARNITURE anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino) armadi e pareti d'anticamera, vari tipi vendonsi straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 84743 M

GUZZO vela, attrezzi rispettivi, vendesi, eventualmente scambiasi con altro oggetto, causa partenza. Beccheria 14, II, ore 13-15. 74620 M

IMPERMEABILE greve lire 60, soprabito greve lire 40, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84705 M

IMPERMEABILE fino vendo prezzo assai mite. Canova 20, porta 4. 74632 M

IMPERMEABILE donna vendo vera occasione. Molino a vento 5, I. 74660 M

IMPERMEABILI americani, alcuni, per ragazzi vendonsi occasione. Cavana 3. 14408 M

LAMBICCO, caldaietta vapore, filtro vino, vendo. Indirizzo al Piccolo. 123340 M

LAMPADA bellissima a gas, 4 fiamme, vendo buon prezzo. Via Brunner 2, porta 3. 74602 M

LAMPADA grande benzina, per saldare, vendesi. XXX Ottobre 13, Crall. 74694 M

LETTI nuovi 55, faggio 80, materassi lanetta 70, materassi crine, suste di propria produzione, sgabelli, chiffonniers, lavamani, vendo singoli pezzi. Fonderia 12, I, destra. 74686 M

LETTO doppio ottone completo, nuovissimo, quadri di autore, specchio grande, diversi altri oggetti, vendo causa partenza. Via Torrebianca 27-II. 84499 M

MACCHINA cucire germanica, lussuosissima; altra famigliare, garantite 5 anni, prezzo straoccasione; facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1773 M

MACCHINA Singer nuova, vendo. Via XXX Ottobre 14, porta 12. 74604 M

MACCHINA cucire vendo. Via S. Nicolò 2-II, sinistra. 84507 M

MACCHINE Underwood, Remington, Royal vendo. Piazza Nicolò Tommaseo 4, III. 14400 M

MICROSCOPIO vendesi. Via Foscolo 27, III, porta 14. Visitare 10-14. 71856 M

MOBILI diversi, stanza letto, salotto, ufficio, cucina, vendonsi. Cavana 3. 14409 M

MOBILIO completo da scrittorio, letto, armadi, vendonsi. Viale XX Settembre 39, magazzino. 84679 M

«NEW-CICLOSTIL» seminuovo completo, perfetto e pulito americano vendo. Cavana 3. 14410 M

OCCASIONE. Salottino, piccolo scrittoio, libreria, lavabo completo, bellissimo tappeto, vendo. Parini 2-II. 74608 M

OCCASIONE vendo giornata stanza matrimoniale lussuosa, lettino bambini, scialle turco uso copertore, macchina fotografica doppio anastigmatico 9x12. Vasari 10-IV. 84543 M

OCCASIONE. Impermeabili finissimi vendo lire 120. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 84733 M

PENTOLE terra Boemia, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 18, porta 12. 300 M

PIANINO, pianoforte vendo, facilitazioni pagamento. Via Sanità 16-I, sinistra. 83287 M

PIANINO nero tedesco, metalliche, vendo lire 3400. Via Sanità 16-I. 83993 M

PIANINO tedesco, splendido, sonoro, grande occasione, vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 83431 M

PIANINO, pianini germanici, viennesi, originali, grande assortimento, facilitazioni, vendonsi. Deposito e rappresentanza, via Giustinelli 1. 123168 M

PIANINO nero germanico, incrociate, vendo. Via Commerciale 13-II, porta 20. 84401 M

PIANINO tedesco incrociato, piastra, nuovo, vendo. Rossetti 24-I, destra. 74456 M

PIANINO splendido, incrociate, noleggiasi miglior offerente. Offerte «Noleggio» al Piccolo. 74458 M

PIANO Mignon, nuovissimo vendesi, condizioni speciali. Chiozza 60, II, destra. 84281 M

PIANO Mignon, Hofmann-Pzerny, originale, meccanica inglese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74612 M

PIANO mezza coda vendo. Michelangelo 11-IV, dalle 10-17. 74494 M

PIANO Mignon nero, incrociate, metallica, velo lire 3000. Via Sanità 16-I. 74450 M

PIANOFORTE viennese perfetto vendesi. Via Milano 11, I. 84677 M

PIANOFORTE a coda, marca mondiale «Ehrbar», vendo. Tigor 18, riceve 12-14. 84513 M

PIANOFORTE mezzacoda perfetto, vendo L. 1400 Via Sanità 16-I. 74460 M

QUADRI olio, parastufa bellissimo, vendo. Rivolgersi 4-6, Machiavelli 10-II, destra. 74546 M

SANDALI legno e cuoio, 170 paia, vendo a lire 0.80 il paio, occasione. Pastificio Madonnina 5. 84551 M

SCENDILETTO pelo, chimono, poltrona cannadindia, bastone Malacca, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74638 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 84746 M

SERVIZIO piatti 12 persone, finissimo, nuovo, vendo. Rivolgersi 46, Machiavelli 10-II, destra. 74646 M

SPACCALEGNA, sega circolare, nuovi, vendo. Indirizzo al Piccolo. 74480 M

SPARHERD grande, uso restaurant, a fuoco ed a gas vendesi. Indirizzo Piccolo. 14394 M

SPIX-REFLEX Voigtlaender 1, 4, 5, formato 9x12, completissima d'accessori, vendo occasionissima. Rivolgersi Mainoldi, via S. Anastasio 1, presso Mangili. 74556 M

SOFA' quasi nuovo vendo. Commerciale 13, dalle 12 alle 2. 84519 M

STANZA matrimoniale frassino, modernissima, prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1918 M

STANZA letto, attaccapanni, specchio, cortinaggi lana, tremeau, specchio, smoking ragazzo, orologio uomo, bibliotechine, vendo. Indirizzo al Piccolo. 74684 M

STUDIO bellissimo in quercia affumicata, completo, vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 84743 M

TAVOLO artistico finissimo, ferro battuto, per vasi fiori, vendo. Romagna 12-III, porta 7. 74148 M

TAVOLO per sarte con qualche ferro stiro, vendo. Cavana 3. 14411 M

TURBINA vendo a prezzo mite a Svinosmarje, presso S. Daniele del Carso. Giovanni Furlan. 84539 M

VALIGIA pelle, mandolino, chitarra, vendo. XXX Ottobre 13, negozio Crall. 84765 M

VESTITI uomo, grande occasione impermeabili, assortimento capotti, calzoni vendo bassissimo assortimento cappotti, calzoni vendo bassissimo prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 83685 M

VESTITI invernali 2 signora, con giacca, viola e grigio, vendo prezzo occasione. XX Settembre 98-II. 84693 M

VESTITI signora nuovi, lana ricamati, modelli recenti, vendo. Canova 22, porta 7. 14394 M

VETRINA per trattoria, bar, buffet, vendo occasione. Ghiaccera 11, falegname. 84709 M

VIOLINO vecchio completo, vendo lire 150. Via Sanità 16-I, sinistra. 83991 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ACQUISTASI prontamente fornimento club in pelle, seconda mano, buone condizioni, nonchè pelliccia uomo. Offerte sub «Club» al Piccolo. 84483 N

ARREDAMENTO scrittoio, solo mobili americani, pulti, tavolo grande, leggio, portamastri, sedie, acquistasi occasione. Telefonare 35-48. 84729 N

MACCHINA da scrivere Underwood usata, buona cerco. Offerte con prezzo sub «Velocigrafo» a Piccolo. 84669 N

DISTINTISSIMO prenderebbe in affitto mobilio studio, pagando mensilmente. Sub «Stabile» al Piccolo. 14395 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 83285 N

POLTRONA pieghevole per infermi cercasi. Offerte con prezzo: Sega, Gatteri 31. 84503 N

SPARHERD anche guasto compero. Offerte sul «Sparherd» Piccolo. 84567

STANZA pranzo usata, eventualmente mobili scuri comprerei se occasione. Offerte con prezzo sub «Pranzo» al Piccolo. 74472 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A 7 lire pago oro 14. Tiziano 11, primo. 73498 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 9, coro ne, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 1856 O

A. ARGENTO prezzi altissimi oro, oltre 7 lire al grammo. Francesco Buda, via Scalinata 1. 73618 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 123307 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 123305 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

A. SIGNORE! Visitate il salone Pucci, Corso 31 II p., troverete a scelta 300 modelli delle migliori case parigine, a prezzi convenientissimi. Si fanno riparazioni in genere. 123168 O

A. VENDITORE ambulante con carretto affiderei vendita blocco 500 berretti conto consegna. Indirizzo Piccolo. 74540 O

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'«Arsoferril». Rimedio d'azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione, indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAPPELLI elegantissimi lire 50 velluto di seta. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 84631 O

DURANTE la presente epidemia di tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) furono esperimentati e provati molti rimedi. Quelli che corrispondendo meglio all'uso terapeutico resero i migliori servigi, si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la migliore specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la «Pertossina Godina», che trovasi nella Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

GLI ipofosfiti combattono l'esaurimento nervoso, la debolezza generale, la nevrastenia; essi vi rendono ilari e forti, vi ridanno il primiero benessere. Per i molesti disturbi non v'ha di meglio che una cura a base di fosforo quale la potete avere dal «Sirofosfit», composto dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice, France). 6835 O

OCCASIONE: volpe tutti colori, sciarpe. Via Mazzini 22-II, Devide. 84713 O

OMBRELLI. Partita vendesi in blocco. Indirizzo Piccolo. 84541 O

PRESERVATIVI originali americani «Sanitas», garantiti infrangibili, unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: S. Sebastiano 6. 83377 O

ROTTAMI metalli, stracci, juta, carta acquista prezzi altissimi. Marchetti, Tesa 8. 74492 O

SALAME ungherese, prima qualità, vendesi in partite, prezzi vantaggiosi. Rivolgersi Magazzino via Genova 3. 84337 O

SANGUISUGHE offre e vende franco piazze Spalato, Ragusa, Trieste a prezzi moderatissimi la ditta Naslijednici Andro Grossi, Fortopus (Narenta) Dalmazia. 74496 O

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli, che nascondono la bellezza del viso e rivonano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'«Acqua Antifilidica», che si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ESPOSITORI. Intenzionati affidare rappresentanza o merci in conto deposito, rivolgersi Fiera campionaria, Stand n. 172. 84573 P

IMPORTANTE fabbrica cioccolato cerca abile serio rappresentante per Trieste ed Istria. Indicare referenze. Indirizzare Casella postale 14, Schio. 83283 P

OLEIFICIO saponificio U. P. O, Oneglia, cerca ovunque rappresentanti vendita sue specialità prezzi concorrenza. 123288 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque, 2500 mensili, altri vantaggi. Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6828 P

UFFICIALI postali, segretari comunali, maestri, farmacisti di località dove non esistono librerie, ricercansi da importante Casa editrice per vendita libri a privati. Scrivere 13239 Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 6837 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Ford vendo o cambio con qualsiasi merce, qualunque prova. Garage Centrale Faccia, via Mateo Renato Imbriani. 83975 Q

MOTOCARROZZELLA Excelsior, vendo oppure scambio piccola moto. Roiano 1. 84661 Q

MOTRICE vapore, quaranta cavalli, cercasi. Offerte Impresa ing. Caretta-Colli, Gorizia, Corso Vittorio 15. 1894 Q

18 BLR, 18 P, 15 Ter, Tross Bussing, tutti perfetto stato, vendo causa liquidazione, nonchè torno con motore elettrico, sega circolare, spaccalegna e rimorchio. Rivolgersi Comitato liquidatore Provveditorio, Torre Bianca 41, telefono 537. 83961 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA commestibili coloniali vendo. Affitto minimo. Esclusi mediatori. Ind. Piccolo. 84613 R

BUFFET, quartiere sovrastante ammobigliato, causa malattia cedesi. Scrivere «Ippolito» Piccolo. 74574 R

CAPITALISTI verso solida garanzia, buon interesse, cercansi. Indirizzo Piccolo. 84181 R

CAPITALISTI per prime intavolazioni città cercasi. Casella postale 37, Borsa. 84563 R

CONDUTTORE trattoria, spaccio vini, pratico mestiere, offresi con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 74654 R

CUCINA caffè, vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 84617 R

DECRETO per spaccio vini con fermata cerca si. Offerte «Spaccio» Piccolo. 84587 R

DECRETO trattoria cercasi in affitto. Per informazioni, banco caffè Sport. 84649 R

DECRETO spaccio vini cerco. Rivolgersi via Sorgente 9, porta 18. 84641 R

DISPONIBILE capitale 50-100-20-200 mila semprecchè casa nuova in prima città. Casella postale 37, Borsa. 84566 R

IMPIEGATO cerca lire 600, buon interesse. Offerte «In giornata» al Piccolo. 84717 R

MAGAZZINO carboni bene avviato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 84293 R

MUTUI piccoli verso pegno preziosi, accordansi, breve scadenza. Indirizzo al Piccolo. 74624 R

MUTUO 10.000, restituendo dopo 6 mesi 11.000, cercasi. Riceverebbesi anche buonissimo impiego stabile. Offerte «600 mensili» Piccolo. 74691 R

NEGOZIETTO manifatture vendo. Via del Rivo 18. 84761 R

NEGOZIO calzature, piccolo, arredato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 84299 R

NEGOZIO d'angolo arredato liquoreria, commestibili, posizione, cederebbesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 84751 R

NEGOZIO commestibili avviato, da prosperarsi, posizione ottima, vendo. Esclusi mediatori. Rivolgersi al Piccolo. 84691 R

OCCASIONE: magazzino carboni vasto, avviatissimo, centrale, vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo 84707 R

PRIMA intavolazione lire 40.000 cercasi stabile città: informazioni Corso V. 17, III, secondo, dalle 15 alle 18. 74536 R

SOCIO 20.000 importazione articolo lucrosissimo cerco. Offerte «In giornata» Piccolo. 84627 R

TRATTORIA vicinissima stazione, vendo buonissime condizioni, occasione. Carducci 28, Kremser. 84725 R

TRATTORIA vendesi senza decreto (decreto in affitto). Via Commerciale 3. 74548 R

4000 lire cerca impiegato anziano in pianta stabile, ottima garanzia. Offerte sub «Garanzia» il Piccolo. 74522 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA 4-5 camere, orto, compero, con eventuale scambio quartiere. Offerte prezzo «Z. A.» Piccolo. 84549 S

VILLINO 3 stanze, due camerini, cucina, grande giardino, acqua, gas, paraggi stazione vendesi 60.000. Rivolgersi banco Caffè Centrale. 84559 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE stoffe, sete, biancheria, vestiti uomo e donna, su misura. Corso Garibaldi 6-I. 74264 U

A RATE vestiti da uomo su misura, biancheria, stoffe ecc. Offerte «Comodità» Piccolo. 84471 U

ARRIVATI cappelli signora bellissimi. Stabilimento riformazioni specialità feltri bianchi. Guarnizioni novità. Prezzi senza concorrenza! Salone Francescato, via Pesce 4, tel. 3520. Modiste sconto. 1733 U

CORRADO. Esistenza giornalmente più dolorosa, perdonami, dammi tue notizie. Pensoti sempre costantemente. Lydia. 123369 U

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto colpo d'aria si combattono efficacemente col «Liquore Godina». Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

«DORA». Tue parole mi rasserenano. Sento che mi hai compreso. Riconoscente. Costantemente ti ricordo. Tuo. 74622 U

EMICRANIE, male di testa, nevralgie, reumatismi, dolori ai denti, lombaggini cessano istantaneamente con un cachet «Calmon» preparato dal farmacista G. Gmeiner, Trieste via Giulia 14. Trovasi pure nelle migliori farmacie. 1282 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, confezionano. Unico autorizzato Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I, telefono 34-83. 123200 U

LA CADUTA dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LA CALCIFICAZIONE dei vasi sanguigni è quel fenomeno che colpisce ognuno di noi, uomini e donne e che si manifesta coi sintomi i più diversi tra il 40.o e 50.o anno di età. La sindrome morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento di vista, oppressione cardiaca, cefalee continuate ecc. Se la malattia non viene curata i disturbi diventano ognor più vivi ed incessanti, se però periodicamente curato, il processo morboso s'arresta, le arterie restano elastiche ed i disturbi soggettivi sono ridotti ad un minimo o anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro, migliore quella del joduro associato ad altre benefiche sostanze, come lo si trova nella «Jodoparillina», preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE, Istituto 39. Accreditata pensione gestanti. Ogni cura. Massima discrezione. 74466 U

PAVA mia cara, non farmi soffrire più del bisogno; aspetto ansiosamente tue nuove. Decio ti ama più che mai. Saluti. 123371 U

PRESERVATEVI dalle malattie; disinfettate appartamenti; esterminate bacilli, insetti, con fumigazioni Astorpop. Lire 4, drogherie. 74616 U

TINTURA capelli nera e bruna garantita vendesi; tingesi anche a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 84657 U

TUTTE le forme di tosse cronica, stizzosa, secca o accompagnata da espettorazione, le apiciti, le faringiti, vanno curate con quella medicina che preparata su base delle vedute più moderne dà garanzia del miglior successo. Il «Guaiatin», che si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

22.ENNE onestissima trovasi in tristi condizioni cerca signore, indifferente età, scopo matrimonio. Offerte sub «Epheuranke» Piccolo. 84637 U

227. Non parto, voglio vederti. Scrissi. Amoti immensamente. Non affaticarti. 123368 U